



Il mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Bologna

Anno 2017

**Rapporto annuale
e aggiornamenti congiunturali**



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Stefano Botti – ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

Elena Martignani e *Marco Gavelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 20 aprile 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

| | |
|--|-----------|
| <i>Indice delle tavole</i> | 4 |
| <i>Indice delle figure</i> | 5 |
| Quadro di insieme | 7 |
| 1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro | 10 |
| 1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro | 10 |
| 2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro | 16 |
| 2.1 Flussi di lavoro dipendente | 16 |
| 2.1.1 <i>Analisi per attività economica</i> | 20 |
| 2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario</i> | 24 |
| 2.1.3 <i>Analisi per professione</i> | 30 |
| 2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza ed età</i> | 34 |
| 2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico | 42 |
| 2.3 Flussi di lavoro parasubordinato | 46 |
| 3. Ammortizzatori sociali | 49 |
| 3.1 Cassa Integrazione Guadagni | 49 |
| 4. Utenza dei Centri per l'Impiego | 52 |
| Nota metodologica sulle fonti informative | 54 |
| Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale | 58 |
| Glossario | 59 |

Indice delle tavole

| | |
|---|----|
| TAVOLA 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per genere nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2008-2016-2017, valori assoluti (in migliaia) e percentuali annuali | 11 |
| TAVOLA 2. Attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo per tipologia contrattuale nella Città Metropolitana di Bologna. Anno 2017, valori assoluti | 16 |
| TAVOLA 3. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) | 18 |
| TAVOLA 4. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ateco 2007) nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 21 |
| TAVOLA 5. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ateco 2007) nella Città Metropolitana di Bologna. IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute | 22 |
| TAVOLA 6. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 26 |
| TAVOLA 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipologia contrattuale nella Città Metropolitana di Bologna. IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute | 27 |
| TAVOLA 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di orario nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 29 |
| TAVOLA 9. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (cp2011) nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 31 |
| TAVOLA 10. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per genere nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 34 |
| TAVOLA 11. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per cittadinanza nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 36 |
| TAVOLA 12. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per età nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 38 |
| TAVOLA 13. Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ateco 2007) nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 39 |
| TAVOLA 14. Giovani 15-29 anni: attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali | 40 |
| TAVOLA 15. Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (cp2011) nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 41 |
| TAVOLA 16. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro intermittente per attività economica (ateco 2007) nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 42 |
| TAVOLA 17. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente e saldo nella Città Metropolitana di Bologna. IV trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati | 43 |
| TAVOLA 18. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel settore turistico (a) nella città metropolitana di bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 45 |
| TAVOLA 19. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro parasubordinato per attività economica (ateco 2007) nella città metropolitana di bologna. anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 47 |
| TAVOLA 20. Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di gestione e attività economica (ateco 2007) nella Città Metropolitana di Bologna. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali | 50 |
| TAVOLA 21. Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (did) per genere, cittadinanza e classe di età nella Città Metropolitana di Bologna. Anno 2017, valori assoluti | 53 |

Indice delle figure

| | |
|--|----|
| FIGURA 1. Occupati per genere nella Città Metropolitana di Bologna | 12 |
| FIGURA 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere nella Città Metropolitana di Bologna | 12 |
| FIGURA 3. Persone in cerca di occupazione per genere nella Città Metropolitana di Bologna | 13 |
| FIGURA 4. Tasso di disoccupazione per genere nella Città Metropolitana di Bologna | 14 |
| FIGURA 5. Tasso di disoccupazione giovanile nella Città Metropolitana di Bologna | 15 |
| FIGURA 6. Occupati totali e occupati dipendenti nella Città Metropolitana di Bologna | 15 |
| FIGURA 7. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo | 17 |
| FIGURA 8. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia | 19 |
| FIGURA 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente..... | 22 |
| FIGURA 10. Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti | 23 |
| FIGURA 11. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente..... | 27 |
| FIGURA 12. Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti | 28 |
| FIGURA 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente..... | 30 |
| FIGURA 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente..... | 32 |
| FIGURA 15. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti | 33 |
| FIGURA 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente..... | 35 |
| FIGURA 17. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti | 35 |
| FIGURA 18. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente..... | 37 |
| FIGURA 19. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti | 37 |
| FIGURA 20. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente..... | 39 |
| FIGURA 21. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente | 43 |
| FIGURA 22. Numeri indici delle posizioni di lavoro intermittente | 44 |
| FIGURA 23. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (a) | 45 |
| FIGURA 24. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro parasubordinato | 47 |
| FIGURA 25. Numeri indici delle posizioni di lavoro parasubordinato | 48 |
| FIGURA 26. Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di gestione | 51 |

Quadro di insieme

A seguito di un 2016 molto favorevole, in cui l'occupazione era cresciuta di oltre 22.100 unità e il tasso di disoccupazione era calato del 1,8% rispetto al 2015, nel 2017, i livelli occupazionali nella Città Metropolitana di Bologna sono risultati pressochè stazionari.

□ Secondo le stime ISTAT sulla *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, l'**occupazione complessiva** ha, infatti, raggiunto il livello di 463.689 unità, dato più elevato di quello precedente la crisi internazionale del 2008 (443 mila), anche se leggermente inferiore al record del 2016 (464.790). In questo quadro di complessiva stazionarietà l'occupazione maschile, è calata leggermente (-0,8%, pari a -1.902 occupati), mentre quella femminile è aumentata dello 0,4%, pari a 801 occupati in più rispetto al 2016. Si tratta comunque di variazioni minime, non statisticamente significative.

Analogamente a quanto rilevato in regione, anche nella Città Metropolitana di Bologna, rispetto al 2016, i lavoratori alle dipendenze sono aumentati di 3.715 unità (pari al +1,0%), mentre gli indipendenti sono diminuiti di più di 4.800 unità.

□ Analogamente a quanto rilevato in regione anche nella Città Metropolitana di Bologna, nel 2017, si è assistito ad un ulteriore calo delle **persone in cerca di occupazione** (-1.600 pari al -6,6%), interamente spiegato dalla componente maschile, che ha visto diminuire il proprio numero di persone in cerca di occupazione del 17,3% (pari a circa -2.226 unità), a fronte di un aumento di quella femminile (+4,6% pari a +631 unità).

□ Il tasso di occupazione è rimasto invariato al 71,8%, il migliore a livello regionale e di poco inferiore ai livelli pre-crisi (72% nel 2008). Questo dato è tuttavia il risultato di una dinamica opposta del tasso di occupazione maschile, in calo dello 0,3% rispetto al 2016 e, di quello femminile, in aumento per lo stesso valore. Per una corretta lettura di questa dinamica si deve tenere conto che, per la componente femminile della popolazione, il 2016 aveva rappresentato un anno di notevole progresso, inoltre, nel 2017, all'aumento del tasso di disoccupazione femminile si associa un ulteriore, seppur lieve, aumento del tasso specifico di attività (+0,3 punti), denotando quindi una ulteriore, maggiore partecipazione al mercato del lavoro da parte della componente femminile della popolazione.

□ La **disoccupazione giovanile**, già in forte calo nel 2016, si è attestata su valori prossimi anche se leggermente superiori a quelli dell'anno precedente: al 13,3% quella riferita alla classe 15-24 anni e, al 15,4% quella alla classe 15-29 anni. Nonostante questo lieve riaggiustamento del tasso di disoccupazione giovanile, quello riferito alla classe 15-24 anni è risultato il più basso del panorama regionale, mentre quello riferito alla popolazione 15-29 anni si è attestato di un punto al di sotto della media regionale.

□ Secondo i dati ricavati dal Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER), nel 2017, nella Città Metropolitana di Bologna si sono create 8.432 posizioni di lavoro dipendente¹ (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato),

¹ Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

in particolare nei **Servizi** (3.109 nel *'Commercio, alberghi e ristoranti'* e 2.591 nelle *'Altre attività di servizi'*) e nell'**Industria in senso stretto** (+2.856 unità). Nelle **Costruzioni**, sebbene le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, la ripresa dei flussi di lavoro dipendente (+14,5% le attivazioni e +13,2% le cessazioni sul 2016) e il miglioramento del saldo attivazioni-cessazioni dell'ultimo anno (-77 unità rispetto a -148 del 2016) sembrano presagire segnali di un lento e lieve miglioramento per il settore.

□ Nel 2017 si è consolidata la crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i **giovani di 15-29 anni** (pari a +3.700 unità circa e, al 44% del totale), concentrata soprattutto nel **Terziario** (+1.541 le posizioni di lavoro create nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e, +803 nelle *Altre attività dei servizi*) e nell'**Industria** (+1.446).

□ La dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è da ascriversi essenzialmente ai contratti a **tempo determinato** (+9.416 unità), e in misura minore, ai contratti di **apprendistato** (+1.393 unità) e a quelli di **somministrazione**² (+1.117 unità). Dopo l'*exploit* del biennio 2015-2016 (+19.149 posizioni di lavoro), anche a causa del venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato³, nel 2017, il saldo delle posizioni lavorative a **tempo indeterminato** è risultato negativo per 3.494 unità circa. Come nel resto del panorama regionale è da sottolineare la forte crescita dei flussi di **lavoro intermittente** (+2.477 il saldo delle posizioni di lavoro) che - anche a seguito della soppressione del lavoro accessorio nella prima parte dell'anno - hanno eguagliato i livelli massimi di utilizzo rilevati nel biennio 2011-2012. Infine, la Città Metropolitana di Bologna è l'unico territorio - ad eccezione della Provincia di Modena - in cui si è registrato un saldo positivo di assunzioni-cessazioni di **rapporti di lavoro parasubordinato** (+343), generato essenzialmente dal settore dei *Servizi*.

□ Nell'ultimo anno sono state le professioni legate ai settori trainanti quelle che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze. Da un lato le professioni legate al settore terziario, come quelle *commerciali e dei servizi* (+2.384), le *Professioni tecniche* (+1.590) e *specialistiche* (+1.314), che includono specialisti e figure tecniche nei vari ambiti (scientifico, sanitario, umanistico, economico, ingegneristico, etc), ma anche quelle *impiegatizie* (+1.065), dall'altro lato quelle legate al settore manifatturiero, come i *Conduuttori d'impianti* (+1.037) e gli *Operai specializzati e gli artigiani* (+724).

□ Nel 2017 il monte **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** nella Città Metropolitana di Bologna ha raggiunto il livello di 7,2 milioni pari a circa la metà di quelle autorizzate nel del 2016, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. Rispetto al 2016 è la **CIGS** che registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -4,7 mln di ore autorizzate (-49,4% rispetto al 2016), seguono la **CIGO** (-1,7 mln di ore, pari a -48,1%) e la **CIG in Deroga** (-674 mila ore, pari a -62,6%).

Tra i settori di attività economica, l'**Industria in senso stretto** fa registrare il calo maggiore del monte ore autorizzate (da quasi 11 milioni del 2016 ai 5,3 milioni del 2017 (-50,9%), seguono le

² Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

³ Vengono conteggiati congiuntamente i contratti cosiddetti 'a tutele crescenti' e i contratti di somministrazione a tempo indeterminato.

Costruzioni, da 1,7 milioni a 527 mila (-69,2%) e, i **Servizi**, da poco più di 1 milione a 511 mila (-50,9%). Quello del **Commercio e dei i Pubblici Esercizi** è l'unico settore in cui si registra un aumento del monte ore autorizzate di Cassa Integrazione (da 660 mila a 750 mila, pari al +13%), in particolare di quella straordinaria.

1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro⁴

1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro

Dopo un 2016 molto positivo, in cui l'occupazione era aumentata di 22.192 unità, il tasso di disoccupazione era passato dal 7,2% al 5,4% e quello di occupazione dal 69,2% al 71,8%, nel 2017, nella Città Metropolitana di Bologna, secondo le stime Istat della Rilevazione Continua delle Forze di lavoro⁵, si è osservato un quadro occupazionale nel complesso stazionario. L'occupazione ha, infatti, raggiunto il livello di 463.689 unità, dato più elevato di quello precedente la crisi internazionale del 2008 (443 mila), anche se leggermente inferiore al record del 2016 (464.790). In questo quadro di complessiva stazionarietà l'occupazione maschile, è calata leggermente (-0,8%, pari a -1.902 occupati), mentre quella femminile è aumentata dello 0,4%, pari a 801 occupati in più rispetto al 2016. Si tratta comunque di variazioni minime, non statisticamente significative.

Analogamente a quanto rilevato in regione, anche nella Città Metropolitana di Bologna i lavoratori alle dipendenze (si veda Figura 6) sono risultati in aumento, rispetto al 2016, di più di 3.715 unità (pari al +1,0%), mentre gli indipendenti sono diminuiti di più di 4.800 unità, pari ad una variazione percentuale negativa dell'ordine del 4,6%.

⁴ Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro

⁵ Il campione annuale utilizzato da ISTAT è composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui). L'universo di riferimento dell'indagine è costituito dai componenti delle famiglie residenti, con l'esclusione dei membri permanenti di convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). Per maggiori informazioni riguardo la metodologia d'indagine, il disegno campionario e l'accuratezza delle stime prodotte si rimanda alla nota metodologica.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2016-2017, valori assoluti (in migliaia) e percentuali annuali

| Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro | Maschi | Femmine | Totale |
|---|---|---------|---------|
| 2017 | Valori assoluti (in migliaia, medie annue) | | |
| Occupati | 246,942 | 216,747 | 463,689 |
| Persone in cerca di occupazione | 10,636 | 14,413 | 25,049 |
| Forze di lavoro | 257,578 | 231,16 | 488,738 |
| | Percentuali | | |
| Tasso di occupazione (a) | 77,1 | 66,7 | 71,8 |
| Tasso di disoccupazione (b) | 4,1 | 6,2 | 5,1 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | 6,3 | 24,0 | 13,3 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | 8,9 | 22,9 | 15,4 |
| Tasso di attività (c) | 80,5 | 71,1 | 75,7 |
| Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro | Maschi | Femmine | Totale |
| 2016 | Valori assoluti (in migliaia, medie annue) | | |
| Occupati | 248,844 | 215,946 | 464,790 |
| Persone in cerca di occupazione | 12,862 | 13,782 | 26,644 |
| Forze di lavoro | 261,706 | 229,728 | 491,433 |
| | Percentuali | | |
| Tasso di occupazione (a) | 77,3 | 66,5 | 71,8 |
| Tasso di disoccupazione (b) | 4,9 | 6,0 | 5,4 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | 7,4 | 19,4 | 13,2 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | 7,7 | 20,5 | 13,3 |
| Tasso di attività (c) | 81,4 | 70,8 | 76,1 |
| Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro | Maschi | Femmine | Totale |
| 2008 | Valori assoluti (in migliaia, medie annue) | | |
| Occupati | 239,301 | 204,437 | 443,738 |
| Persone in cerca di occupazione | 4,812 | 5,037 | 9,849 |
| Forze di lavoro | 244,113 | 209,474 | 453,587 |
| | Percentuali | | |
| Tasso di occupazione (a) | 77,8 | 66,3 | 72,0 |
| Tasso di disoccupazione (b) | 2,0 | 2,4 | 2,2 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | 2,1 | 7,5 | 4,6 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | 1,9 | 5,0 | 3,4 |
| Tasso di attività (c) | 79,4 | 68,0 | 73,7 |

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

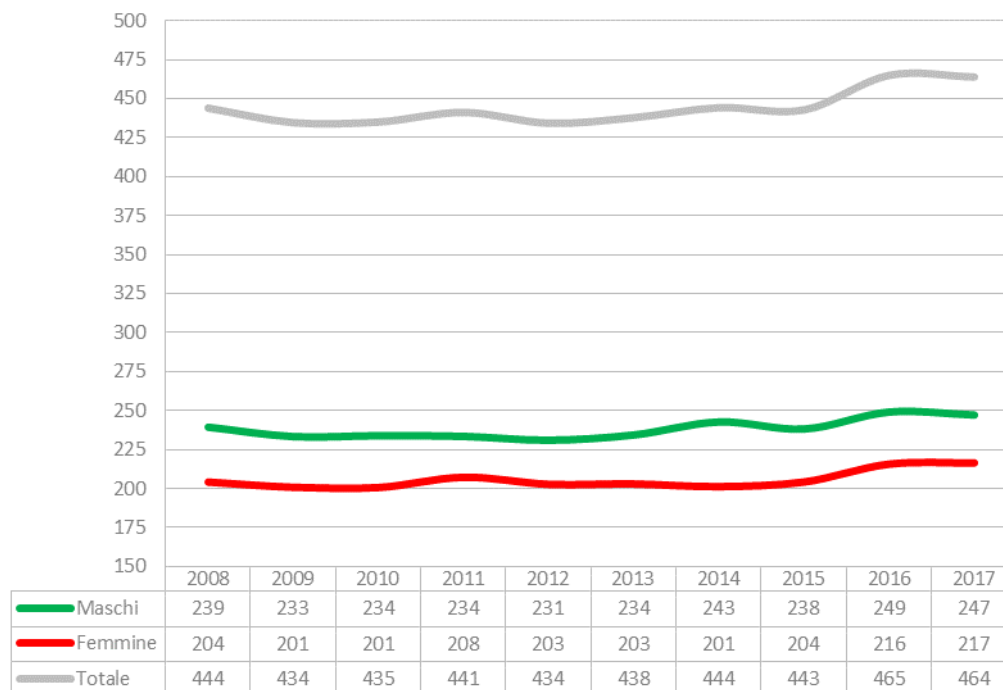
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

L'incremento dell'occupazione femminile ha spinto il tasso di occupazione specifico al 66,7% (+0,3% sul 2016), record non solo in regione ma anche a livello italiano, e circa mezzo punto percentuale superiore a quello del 2008. Il leggero calo dell'occupazione maschile ha invece determinato un riaggiustamento del tasso specifico di occupazione, in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2016. Questo effetto opposto del calo del tasso di occupazione maschile e dell'aumento di quello femminile ha fatto sì che il tasso di occupazione complessivo si sia mantenuto invariato

rispetto ai livelli del 2016 (71,8%), rimanendo tuttavia il migliore a livello nazionale, superato solo dalla provincia autonoma di Bolzano, e quasi prossimo ai livelli pre-crisi (72% nel 2008).

FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

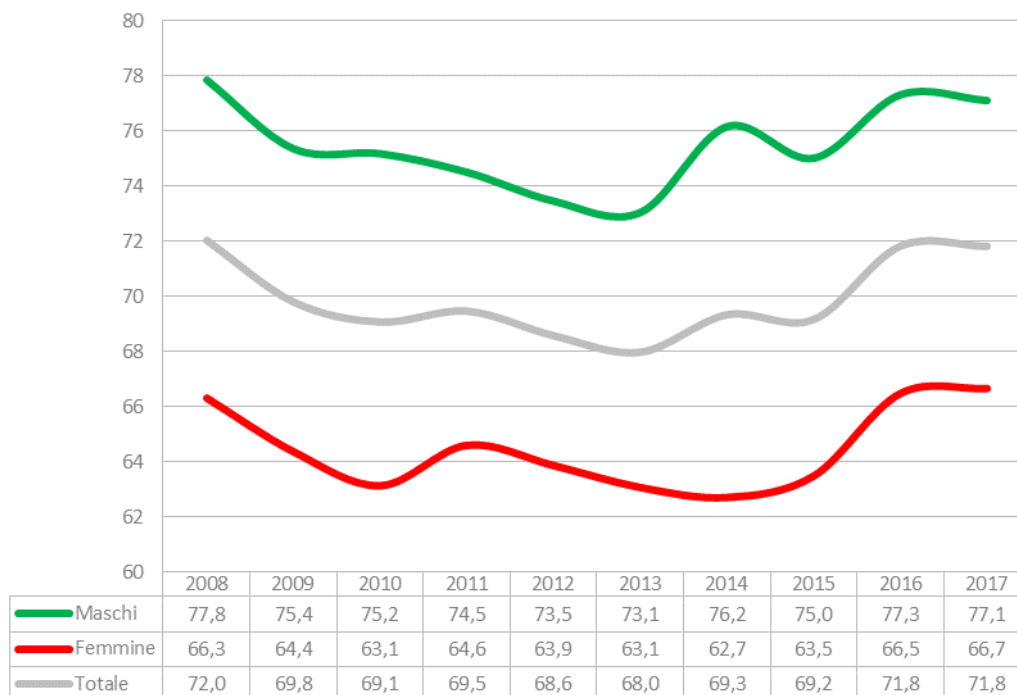
Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2008-2017, valori percentuali

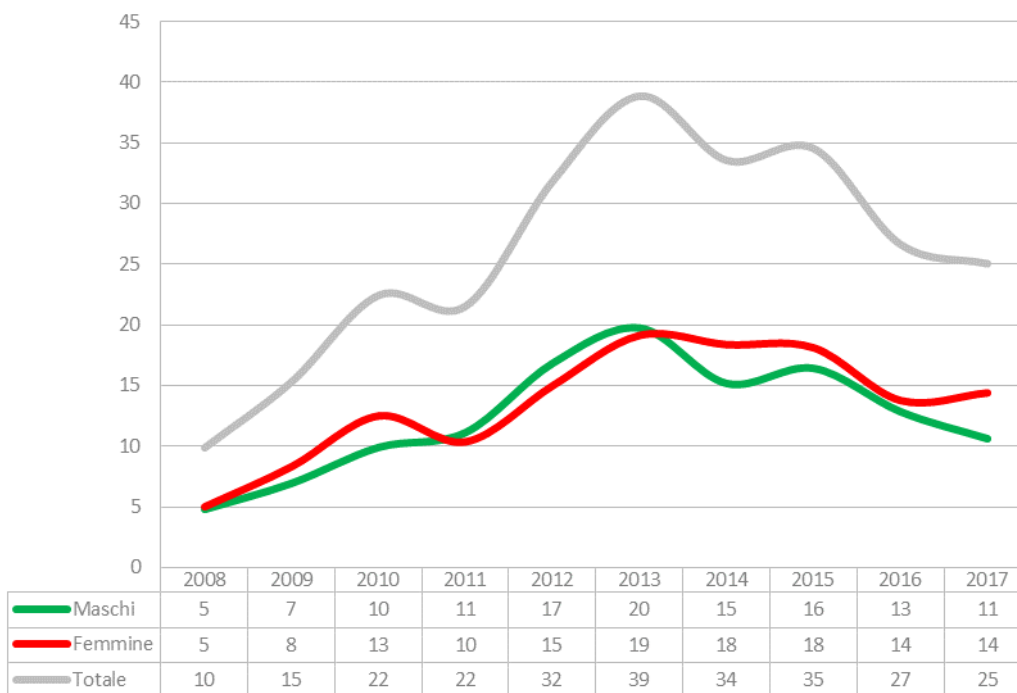


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Nel 2017, nella Città Metropolitana di Bologna si è assistito ad un ulteriore calo delle persone in cerca di occupazione (-1.600 unità, pari al -6,6%). Questa dinamica è stata determinata interamente dalla componente maschile, che ha visto diminuire il proprio numero di persone in cerca di occupazione del 17,3% (pari a circa -2.226), a fronte di un aumento di quella femminile del 4,6% (+631).

FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)

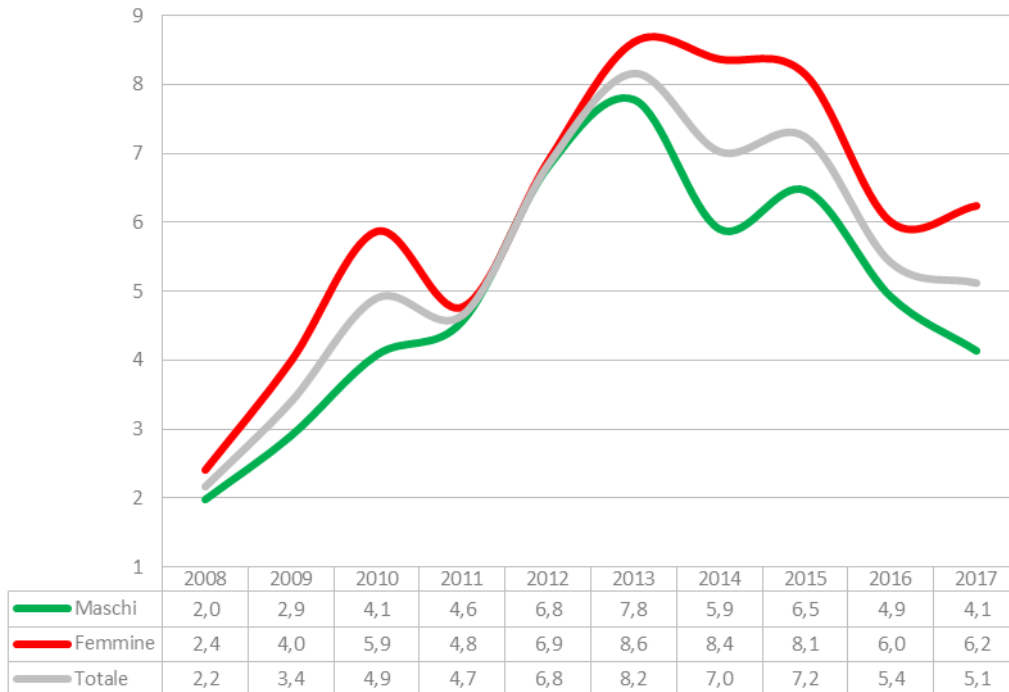


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Il forte calo del numero di uomini in cerca di occupazione ha determinato così una riduzione del tasso specifico di disoccupazione di quasi un punto percentuale (-0,8%) rispetto al 2016. Questa notevole riduzione del tasso di disoccupazione maschile, non compensata dall'aumento di quello femminile (+0,2%) ha determinato una riduzione del tasso di disoccupazione complessivo dello 0,3%, raggiungendo, nel 2017, il 5,1%, ai minimi dal 2012 e il più basso tra gli altri territori sub-regionali ad eccezione della Provincia di Reggio-Emilia (4,9%).

Per una corretta lettura di questa dinamica, si devono tenere conto due fattori. Per la componente femminile della popolazione, innanzitutto, il 2016 aveva rappresentato un anno di notevole progresso: in cui il tasso di attività era aumentato dello 0,4% sul 2015, il tasso di occupazione del 3% e quello di disoccupazione era diminuito del 2,1%. In secondo luogo, nel 2017, all'aumento del tasso di disoccupazione femminile si associa un ulteriore seppur lieve aumento del tasso specifico di attività (+0,3 punti), denotando quindi un'ulteriore maggiore partecipazione della componente femminile al mercato del lavoro locale, che è ai massimi livelli dal 2008 (71,1% rispetto al 68,0%). Per quanto riguarda invece la componente maschile, la riduzione del tasso di disoccupazione è associata ad una riduzione del tasso di attività specifico (dall'81,4% del 2016 all'80,5% del 2017).

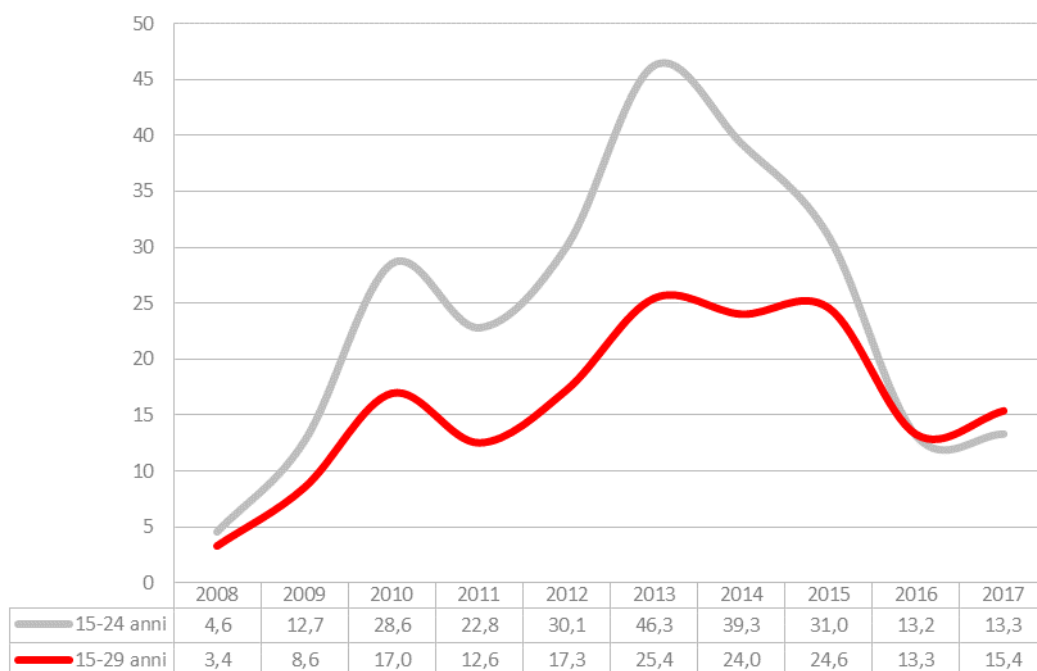
FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008-2017, percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

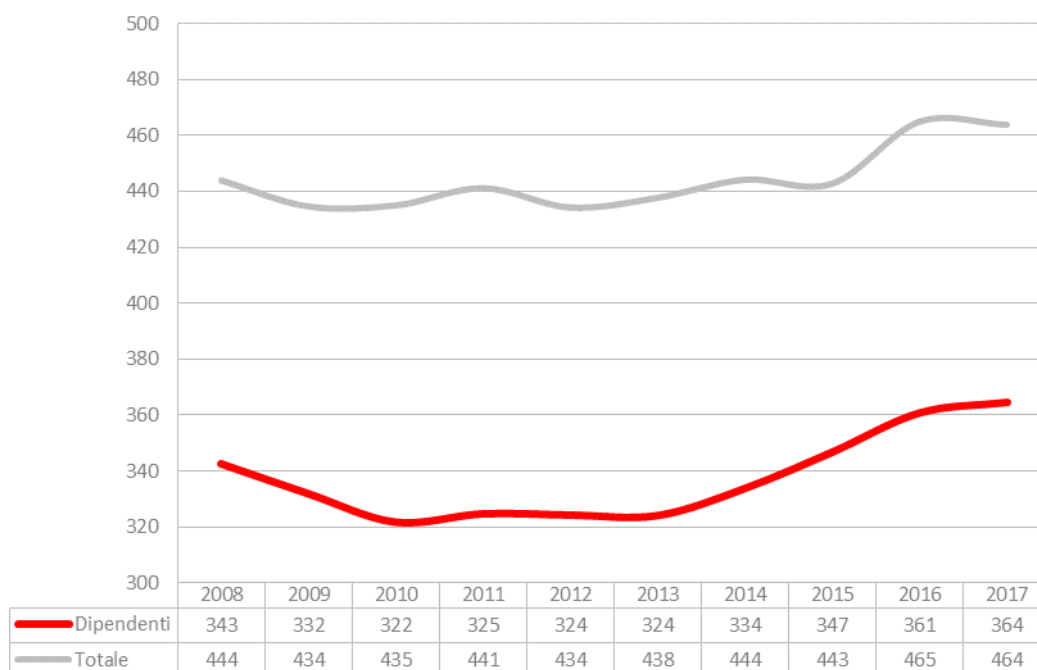
Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, dopo un 2016 in cui i tassi specifici riferiti alla popolazione 15-24 anni e quella 15-29 anni erano diminuiti rispettivamente di 17,8 e di 11,3 punti, nel 2017 risultano pressoché stazionari, al 13,3% e al 15,4%. Nonostante questo lieve riaggiustamento del tasso di disoccupazione giovanile, quello riferito alla classe 15-24 anni è risultato il più basso del panorama regionale, mentre quello riferito alla popolazione 15-29 anni si è attestato di un punto al di sotto della media regionale.

FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008-2017, percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro

In base ai dati del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)⁶, nel 2017, nella Città Metropolitana di Bologna le attivazioni (209.762 unità) hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro (201.330), con una conseguente crescita del saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente, pari a ben 8.432 unità (misurata dal saldo attivazioni-cessazioni).

La dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata generata essenzialmente dai contratti a termine (nel complesso il saldo è positivo per 11.926 unità), mentre quelli a tempo indeterminato, dopo la crescita particolarmente intensa del biennio 2015-2016, con lo scemare dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato, hanno presentato un saldo negativo di -3.494 unità.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anno 2017, valori assoluti

| Tipologia | Attivazioni | Trasformazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|------------------------|-------------|----------------|------------|-----------|
| 2017 | | | | |
| Valori assoluti | | | | |
| Lavoro dipendente (a) | 209.762 | - | 201.330 | 8.432 |
| Apprendistato | 23.835 | +8.696 | 36.025 | -3.494 |
| Tempo indeterminato | 7.392 | -2.029 | 3.970 | 1.393 |
| Lavoro somministrato | 115.142 | -6.598 | 99.128 | 9.416 |
| Tempo determinato | 63.393 | -69 | 62.207 | 1.117 |
| Lavoro intermittente | 11.533 | - | 9.056 | 2.477 |
| Lavoro parasubordinato | 8.298 | - | 7.955 | 343 |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

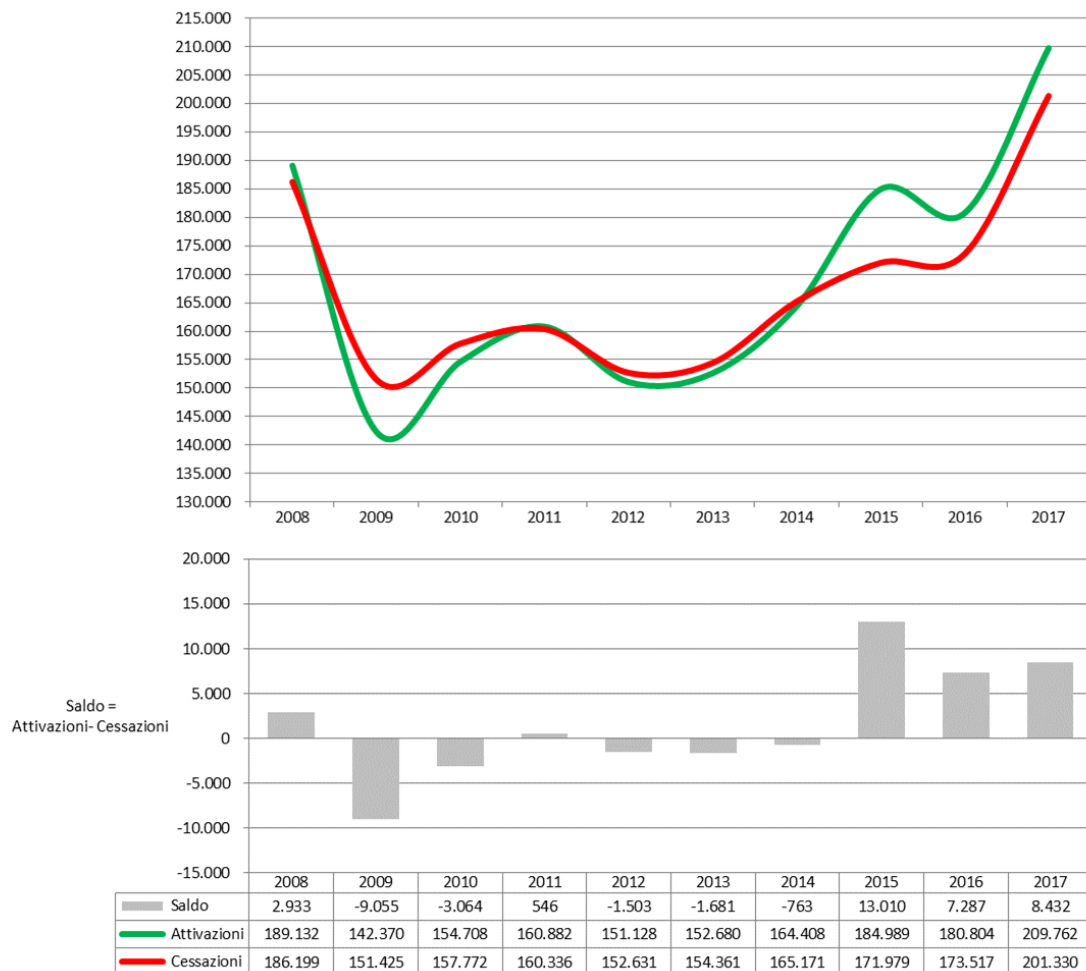
2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il 2017, con le quasi 210 mila attivazioni e le oltre 200 mila cessazioni, ha rappresentato l'anno record per i flussi del mercato del lavoro locale. Il consolidarsi della ripresa del ciclo economico ha determinato un saldo positivo per oltre 8.400 posizioni lavorative, che si va aggiungere a quelli molto positivi del biennio 2015-2016, in cui si era registrata una crescita significativa delle posizioni lavorative dipendenti pari ad oltre 20 mila unità. I risultati ottenuti nell'ultimo triennio, dunque, compensano e superano le perdite registrate nel biennio immediatamente successivo alla

⁶ Il Sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) rappresenta l'archivio amministrativo di tutte le comunicazioni obbligatorie (CO) trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, pubblici e privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di contratti di lavoro dipendente e di collaborazione. Sono incluse anche le Comunicazioni relative a contratti di lavoro che coinvolgono lavoratori stranieri presenti anche solo temporaneamente in Italia e le attivazioni di tirocini extracurricolari. Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

crisi economica del 2008 (-12.119 unità) e nella seconda fase recessiva (-3.184 unità nel periodo 2012-2014) (vedi Figura 7).

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008 – 2017, valori assoluti



(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.** I trim. 2014 – IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni
percentuali

| Periodo | | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|-----------|----------------|----------------|---|----------------|----------------|---------------|
| Dati grezzi (trimestrali) | | | | Dati destagionalizzati (trimestrali) | | | |
| 2014 | I trim. | 46.305 | 36.229 | 10.076 | 40.583 | 41.052 | -470 |
| | II trim. | 39.968 | 42.619 | -2.651 | 40.768 | 40.696 | 71 |
| | III trim. | 39.420 | 35.036 | 4.384 | 41.721 | 41.105 | 617 |
| | IV trim. | 38.715 | 51.287 | -12.572 | 41.337 | 42.318 | -981 |
| Totale 2014 | | 164.408 | 165.171 | -763 | 164.408 | 165.171 | -763 |
| 2015 | I trim. | 51.268 | 39.387 | 11.881 | 45.724 | 45.296 | 428 |
| | II trim. | 43.926 | 44.729 | -803 | 44.851 | 42.851 | 2.000 |
| | III trim. | 42.637 | 35.978 | 6.659 | 44.678 | 41.827 | 2.851 |
| | IV trim. | 47.158 | 51.885 | -4.727 | 49.735 | 42.004 | 7.731 |
| Totale 2015 | | 184.989 | 171.979 | 13.010 | 184.989 | 171.979 | 13.010 |
| 2016 | I trim. | 45.195 | 34.161 | 11.034 | 41.825 | 41.304 | 521 |
| | II trim. | 42.295 | 43.889 | -1.594 | 43.312 | 42.025 | 1.287 |
| | III trim. | 42.788 | 38.486 | 4.302 | 44.548 | 43.780 | 768 |
| | IV trim. | 50.526 | 56.981 | -6.455 | 51.118 | 46.407 | 4.711 |
| Totale 2016 | | 180.804 | 173.517 | 7.287 | 180.804 | 173.517 | 7.287 |
| 2017 | I trim. | 53.600 | 40.024 | 13.576 | 50.190 | 47.724 | 2.466 |
| | II trim. | 52.198 | 51.936 | 262 | 52.705 | 50.487 | 2.218 |
| | III trim. | 51.788 | 47.223 | 4.565 | 53.209 | 51.853 | 1.356 |
| | IV trim. | 52.176 | 62.147 | -9.971 | 53.658 | 51.266 | 2.392 |
| Totale 2017 | | 209.762 | 201.330 | 8.432 | 209.762 | 201.330 | 8.432 |
| Variazioni tendenziali percentuali (c) | | | | Variazioni congiunturali percentuali (d) | | | |
| 2014 | I trim. | 8,4 | 5,4 | | 6,2 | 5,3 | |
| | II trim. | 5,3 | 5,3 | | 0,5 | -0,9 | |
| | III trim. | 8,0 | 7,7 | | 2,3 | 1,0 | |
| | IV trim. | 9,0 | 9,1 | | -0,9 | 3,0 | |
| Totale 2014 | | 7,7 | 7,0 | | | | |
| 2015 | I trim. | 10,7 | 8,7 | | 10,6 | 7,0 | |
| | II trim. | 9,9 | 5,0 | | -1,9 | -5,4 | |
| | III trim. | 8,2 | 2,7 | | -0,4 | -2,4 | |
| | IV trim. | 21,8 | 1,2 | | 11,3 | 0,4 | |
| Totale 2015 | | 12,5 | 4,1 | | | | |
| 2016 | I trim. | -11,8 | -13,3 | | -15,9 | -1,7 | |
| | II trim. | -3,7 | -1,9 | | 3,6 | 1,7 | |
| | III trim. | 0,4 | 7,0 | | 2,9 | 4,2 | |
| | IV trim. | 7,1 | 9,8 | | 14,7 | 6,0 | |
| Totale 2016 | | -2,3 | 0,9 | | | | |
| 2017 | I trim. | 18,6 | 17,2 | | -1,8 | 2,8 | |
| | II trim. | 23,4 | 18,3 | | 5,0 | 5,8 | |
| | III trim. | 21,0 | 22,7 | | 1,0 | 2,7 | |
| | IV trim. | 3,3 | 9,1 | | 0,8 | -1,1 | |
| Totale 2017 | | 16,0 | 16,0 | | | | |

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati).

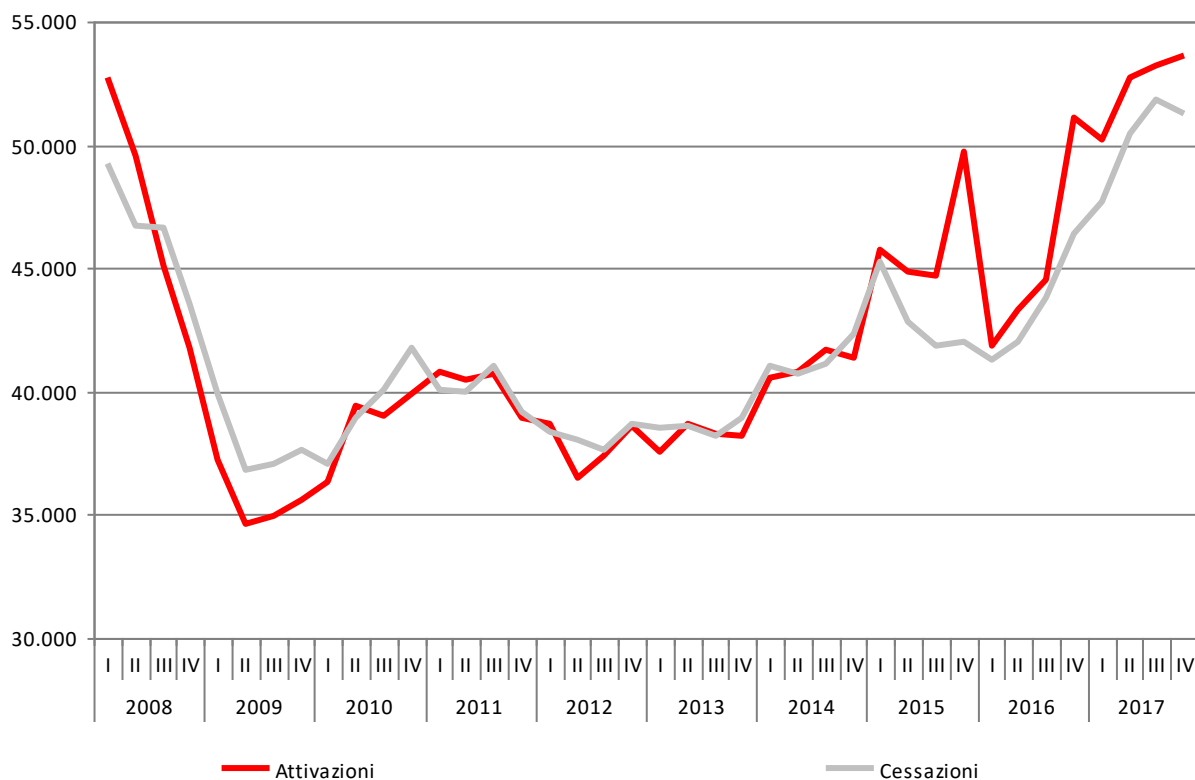
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Alla determinazione del saldo annuale di 8.432 posizioni di lavoro hanno contribuito prevalentemente il primo e il quarto trimestre, periodi in cui al netto degli effetti della stagionalità si è concentrata la maggiore crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze.

Nelle dinamiche di medio periodo si nota inoltre che, al netto della componente stagionale, le attivazioni di rapporti di lavoro alle dipendenze sopravanzano le cessazioni in maniera più o meno intensa ma costantemente dall'inizio del 2015.

FIGURA 8 ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

I trim. 2008 – IV trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati



Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1.1 Analisi per attività economica

Nel 2017 la Città Metropolitana di Bologna si conferma polo manifatturiero e capoluogo del terziario regionale. Grazie al consolidamento del ciclo economico favorevole, l'espansione dell'occupazione dipendente è stata, infatti, trainata dal terziario e dal settore industriale, che hanno continuato il trend positivo iniziato nel 2014. Il settore del *Commercio e i Pubblici Esercizi*, complice la ripresa dei consumi, nel 2017 ha fatto segnare un saldo positivo di 3.109 posizioni di lavoro, mentre le *Altre attività dei servizi* in cui sono ricompresi i servizi alle imprese e alla persona hanno registrato un saldo positivo per 2.591 posizioni di lavoro. Questo dato, da un lato, riflette la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere per effetto del processo di evoluzione di lungo periodo della struttura produttiva, dall'altro denota gli effetti dell'introduzione di servizi innovativi e avanzati nelle imprese locali per effetto del processo di riorganizzazione, specializzazione ed esternalizzazione di funzioni aziendali.

Su questo dato infatti certamente pesa anche la ripresa del ciclo economico nell'*Industria in senso stretto*, in una area di tradizione manifatturiera come quella di Bologna, che nel 2017 ha fatto registrare un aumento delle proprie posizioni di lavoro superiore alle 2.800 unità, che si sommano alle oltre 2.200 create nel 2016.

Le *Costruzioni*, anche nell'area del capoluogo regionale scontano le difficoltà attraversate dal settore. Nonostante un aumento del 14,5% delle attivazioni rispetto al 2016, nel 2017 si rileva un lieve saldo negativo delle posizioni lavorative di 77 unità, tuttavia minore rispetto al saldo negativo di 148 unità dell'anno precedente. Sebbene nel settore le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, la ripresa dei flussi di lavoro dipendente e il miglioramento del saldo attivazioni-cessazioni dell'ultimo anno sembrano presagire segnali di un lento e lieve miglioramento per il settore.

Infine, il *Settore Primario*, dopo un 2016 positivo (+88 posizioni create), nel 2017 fa registrare un leggero saldo negativo di 47 unità, nonostante un sensibile aumento dei flussi rispetto al 2016 (+15,4 le attivazioni e +16,5% le cessazioni).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------------------------------|----------------|---------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 14.832 | 14.879 | -47 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 32.669 | 29.813 | +2.856 |
| Costruzioni (sezione F) | 8.311 | 8.388 | -77 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 52.652 | 49.543 | +3.109 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 101.298 | 98.707 | +2.591 |
| Totale economia (a) | 209.762 | 201.330 | +8.432 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 12.855 | 12.767 | +88 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 27.508 | 25.282 | +2.226 |
| Costruzioni (sezione F) | 7.259 | 7.407 | -148 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 44.723 | 42.389 | +2.334 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 88.459 | 85.672 | +2.787 |
| Totale economia (a) | 180.804 | 173.517 | +7.287 |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 15,4 | 16,5 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 18,8 | 17,9 | |
| Costruzioni (sezione F) | 14,5 | 13,2 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 17,7 | 16,9 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 14,5 | 15,2 | |
| Totale economia (a) | 16,0 | 16,0 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Come già osservato, il quarto trimestre dell'anno ha contribuito positivamente per quasi un terzo del saldo annuale. Tuttavia la disaggregazione settoriale dei contributi al saldo trimestrale mostra, rispetto all'andamento annuale, una tendenza congiunturale differente. Depurando infatti dagli effetti stagionali i settori maggiormente dinamici sono stati: l'*Industria* (+1.214 posizioni nel trimestre), il *Commercio e i Pubblici Esercizi* (+946), l'*Agricoltura* (+213) e le *Costruzioni* (+116).

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

| Indicatori di flusso | Agricoltura, silvicoltura e pesca | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio, alberghi e ristoranti | Altre attività dei servizi | Totale economia (a) |
|---|-----------------------------------|----------------------------|-------------|----------------------------------|----------------------------|---------------------|
| Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri) | | | | | | |
| Attivazioni | 14.832 | 32.669 | 8.311 | 52.652 | 101.298 | 209.762 |
| Cessazioni | 14.879 | 29.813 | 8.388 | 49.543 | 98.707 | 201.330 |
| Saldo (b) | -47 | 2.856 | -77 | 3.109 | 2.591 | 8.432 |
| Dati destagionalizzati (trimestre corrente) | | | | | | |
| Attivazioni | 3.661 | 8.974 | 2.149 | 14.045 | 24.829 | 53.658 |
| Cessazioni | 3.448 | 7.760 | 2.032 | 13.100 | 24.927 | 51.266 |
| Saldo (c) | 213 | 1.214 | 116 | 946 | -97 | 2.392 |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

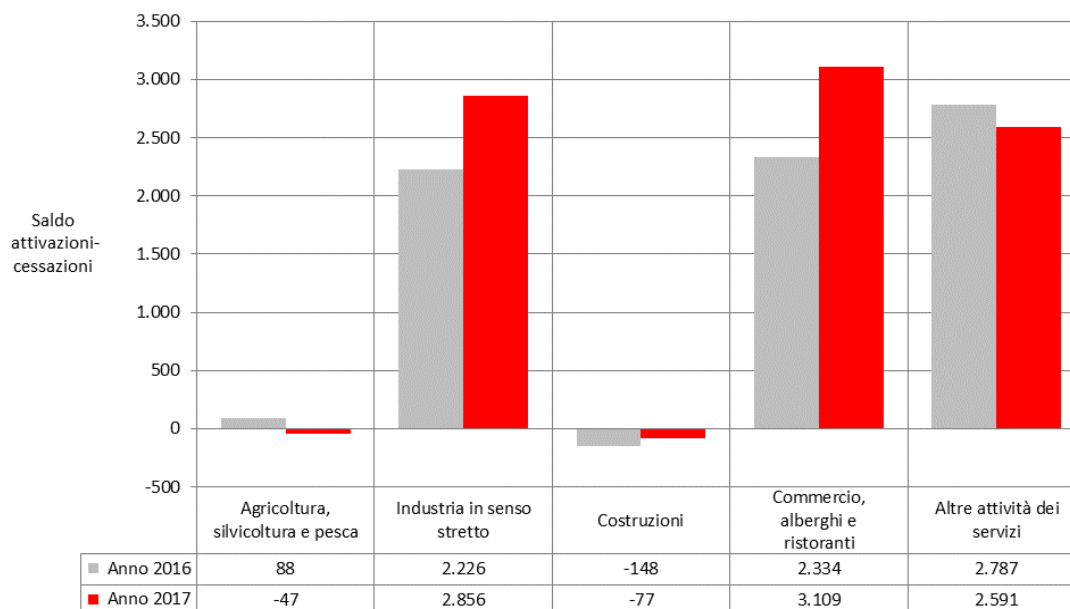
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI
PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)**



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario

Il dato forse più atteso del 2017, da parte di tutti gli analisti del mercato del lavoro, è quello relativo al saldo netto delle posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Promotori e detrattori delle recenti riforme del mercato del lavoro (Jobs Act - L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi, il D.Lgs. n. 23 del 4 marzo 2015, e leggi di stabilità 2015 e 2016⁷) si sono a lungo interrogati riguardo gli effetti che tali normative avrebbero avuto sul mercato del lavoro, una volta esaurito il loro effetto incentivante la creazione e trasformazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato⁸. Anche se formalmente gli incentivi per l'attivazione o la trasformazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato si protraggono fino al 2018, il 2017 è l'anno in cui l'effetto incentivante di queste misure è da reputarsi pari quasi a zero.

E così, se nel 2015, anche grazie all'esonero contributivo pieno, si sia assistito - a livello regionale come nell'area della Città Metropolitana di Bologna - ad un vero e proprio boom di assunzioni a tempo indeterminato⁹ e di trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato (saldo a +18.209 unità) e, nel 2016, la pur ridotta decontribuzione, abbia sostenuto una crescita netta di ulteriori 940 posizioni lavorative a tempo indeterminato, nel 2017 si è verificata una contrazione del tempo indeterminato pari a circa 3.500 unità.

A contribuire maggiormente a questo saldo negativo è stato l'aumento delle cessazioni (+1.507) piuttosto che il calo di attivazioni (-1.351 unità) e trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato che, seppur in calo rispetto al 2016 (-1.567), si sono mantenute su livelli elevati

⁷ Com'è infatti noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il *Jobs Act* (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014).

Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo.

Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015, ma gli effetti si sono visti anche nel 2016.

Tra i contratti a tempo indeterminato attivati e trasformati dai datori di lavoro privati dell'Emilia Romagna, nel biennio 2015/2016, sulla base dei dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS risulta che sono state circa 102 mila le assunzioni a tempo indeterminato instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo L.190/2014 e L. 208/2015, a cui si aggiungono circa 64 mila trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine instaurate con la fruizione dell'incentivo.

⁸ A partire dall'inizio del 2017, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati: alcuni sono rivolti a particolari categorie di lavoratori, altri solo a particolari aree territoriali. Le disposizioni sono contenute nella legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 232/2016). Alcuni incentivi erano già attivi nel 2016, altri sono stati parzialmente modificati. In Emilia-Romagna, ad esempio, l'*Incentivo Occupazione Giovani* si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studio o formazione, che risultano disoccupati e sono registrati al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani* (Cfr. *DD del Ministero del lavoro n. 394 del 2/12/2016 e a la circolare n. 40 del 28/2/2017 dell'INPS*); il *Bonus studenti* è stato ristretto ai soli studenti assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del diploma o dal diverso titolo di studio che hanno svolto in precedenza in azienda un periodo di alternanza scuola-lavoro. Il *Bonus donne e over 50 disoccupati*, quello *contributivo per lavoratori in CIGS* e quello per i *disoccupati percettori di Naspi* sono altresì riconfermati.

⁹ Vengono conteggiati congiuntamente i contratti cosiddetti 'a tutele crescenti' e i contratti di somministrazione a tempo indeterminato.

(+8.696). L'elevato numero di trasformazioni è stato determinato prevalentemente dal passaggio dal tempo determinato ad indeterminato (6.598 sulle 8.696 totali), piuttosto che dalla stabilizzazione dei contratti di apprendistato (2.029) o di somministrazione (69). Ciò può essere spiegato sia, dall'intensificazione dei vincoli legati all'utilizzo dei tempi determinati introdotti dalla recente normativa, sia dalla rinegoziazione della contrattazione di secondo livello che, soprattutto nelle imprese più strutturate, ha introdotto maggiori limiti nell'utilizzo e nella durata dei contratti a tempo determinato.

Il saldo positivo delle posizioni di lavoro dipendente, registrato nel 2017, è stato dunque generato principalmente dai contratti a termine. Il saldo delle posizioni di lavoro con contratti a tempo determinato è aumentato di 9.416 unità, quello dei contratti di apprendistato di 1.393 e quello dei contratti di somministrazione¹⁰ di 1.117. L'aumento della contrattazione a termine sembra indicare che, una volta esaurito l'effetto positivo della decontribuzione introdotto dalla recente normativa, le imprese abbiano riadottato un modello di gestione del personale flessibile, legato principalmente alle esigenze di produzione e/o di erogazione dei servizi garantendosi le figure professionali chiave per le funzioni aziendali *core* (figure specialistiche e tecniche, commerciali, operai specializzati, etc.) attraverso la stipula di contratti di lavoro a tempo indeterminato, sia essi come nuove assunzioni che come trasformazioni (vedi Tavola 9).

¹⁰ Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Indicatori di flusso | Tempo indeterminato | Apprendistato | Tempo determinato | Lavoro somministrato (a) | Totale Economia (b) |
|-----------------------------------|---------------------|---------------|-------------------|--------------------------|---------------------|
| 2017 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 23.835 | 7.392 | 115.142 | 63.393 | 209.762 |
| Trasformazioni (c) | +8.696 | -2.029 | -6.598 | -69 | - |
| Cessazioni | 36.025 | 3.970 | 99.128 | 62.207 | 201.330 |
| Saldo (d) | -3.494 | 1.393 | 9.416 | 1.117 | 8.432 |
| 2016 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 25.186 | 5.972 | 97.233 | 52.413 | 180.804 |
| Trasformazioni (b) | +10.272 | -1.873 | -8.133 | -266 | - |
| Cessazioni | 34.518 | 3.096 | 84.498 | 51.405 | 173.517 |
| Saldo (d) | 940 | 1.003 | 4.602 | 742 | 7.287 |
| 2017/2016 | | | | | |
| Valori percentuali annuali | | | | | |
| Attivazioni | -5,4 | 23,8 | 18,4 | 20,9 | 16,0 |
| Trasformazioni | -15,3 | 8,3 | -18,9 | -74,1 | - |
| Cessazioni | 4,4 | 28,2 | 17,3 | 21,0 | 16,0 |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Dai dati congiunturali depurati dagli effetti stagionali riferiti all'ultimo trimestre 2017 si evince la conferma della tendenza annuale dell'aumento delle posizioni a tempo determinato rispetto a quelle a tempo indeterminato.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

| Indicatori di flusso | Tempo indeterminato e apprendistato | Tempo determinato e lavoro somministrato (a) | Totale economia (b) |
|---|-------------------------------------|--|---------------------|
| Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri) | | | |
| Attivazioni | 31.227 | 178.535 | 209.762 |
| Trasformazioni (c) | 6.667 | -6.667 | - |
| Cessazioni | 39.995 | 161.335 | 201.330 |
| Saldo (d) | -2.101 | 10.533 | 8.432 |
| Dati destagionalizzati (trimestre corrente) | | | |
| Attivazioni | 7.433 | 46.225 | 53.658 |
| Trasformazioni (c) | 1.898 | -1.898 | - |
| Cessazioni | 9.612 | 41.654 | 51.266 |
| Saldo (e) | -281 | 2.673 | 2.392 |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

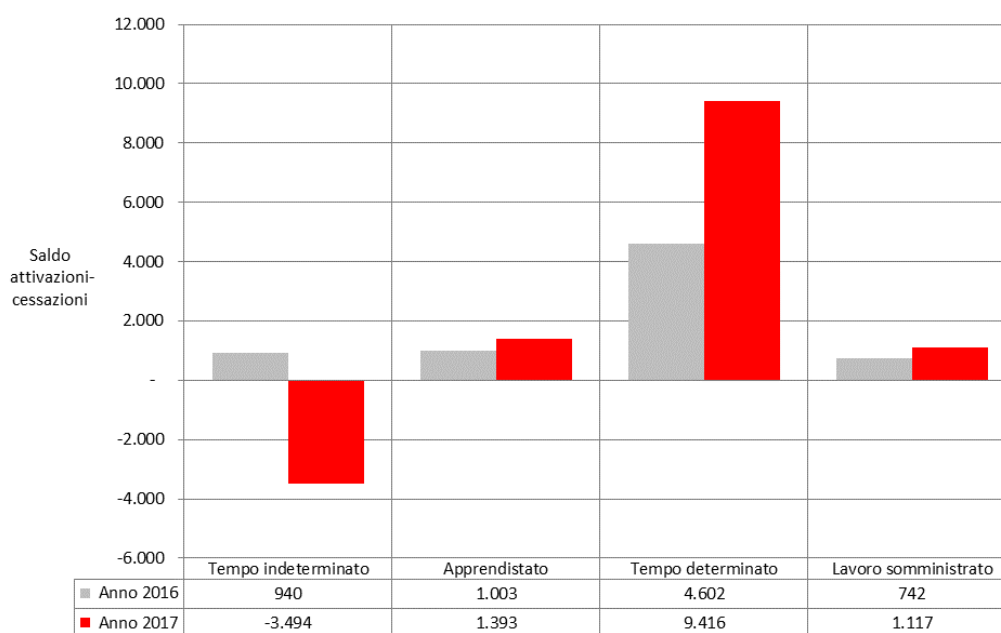
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Conformemente a quanto rilevato su tutto il territorio regionale, nel 2017, nell'area metropolitana di Bologna, il recupero dello stock di posizioni lavorative dipendenti precedenti la crisi è frutto di una diversa composizione in termini contrattuali rispetto alla fine del 2007. Le circa 4.000 posizioni a tempo determinato in meno rispetto al 2008 sono state più che assorbite da posizioni lavorative con contratti a tempo indeterminato (+15.753) e di apprendistato (+5.050 circa), elemento questo che indica un sostanziale miglioramento qualitativo del mercato del lavoro nell'area dell'occupazione dipendente.

FIGURA 12. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Il miglioramento degli aspetti qualitativi del mercato del lavoro locale, si evince anche dall'analisi dei flussi di lavoro dipendente per tipologia di orario. Nel 2017 è aumentato il flusso di attivazioni e di trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno rispetto al 2016 (rispettivamente +15% e +12%), generando un saldo positivo di circa 6.100 posizioni di lavoro a tempo pieno, in aumento rispetto a quello del 2016 (4.276) e superiore al saldo di quelle a tempo parziale (2.338). Tra il 2016 e il 2017 saldo delle posizioni di lavoro con contratti full-time è passato inoltre dal 59% al 72% a segnalare che nel 2017 l'occupazione è cresciuta non solo in termini numerici, ma anche di ore lavorate (vedi Tavola 8 e Figura 12).

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Indicatori di flusso | Tempo pieno | Tempo parziale | Non Classificato | Totale economia (a) |
|--|--------------|----------------|------------------|---------------------|
| 2017 | | | | |
| Valori assoluti | | | | |
| Attivazioni | 124.945 | 84.794 | 23 | 209.762 |
| Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno | +5.509 | -5.509 | - | - |
| Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale | -4.402 | +4.402 | - | - |
| Cessazioni | 119.961 | 81.349 | 20 | 201.330 |
| Saldo (b) | 6.091 | 2.338 | 3 | 8.432 |
| 2016 | | | | |
| Valori assoluti | | | | |
| Attivazioni | 108.565 | 72.216 | 23 | 180.804 |
| Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno | +4.916 | -4.916 | - | - |
| Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale | -4.421 | +4.421 | - | - |
| Cessazioni | 104.784 | 68.709 | 24 | 173.517 |
| Saldo (b) | 4.276 | 3.012 | -1 | 7.287 |
| 2017/2016 | | | | |
| Variazioni percentuali annuali | | | | |
| Attivazioni | 15,1 | 17,4 | 0,0 | 16,0 |
| Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno | 12,1 | 12,1 | - | - |
| Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale | -0,4 | -0,4 | - | - |
| Cessazioni | 14,5 | 18,4 | -16,7 | 16,0 |

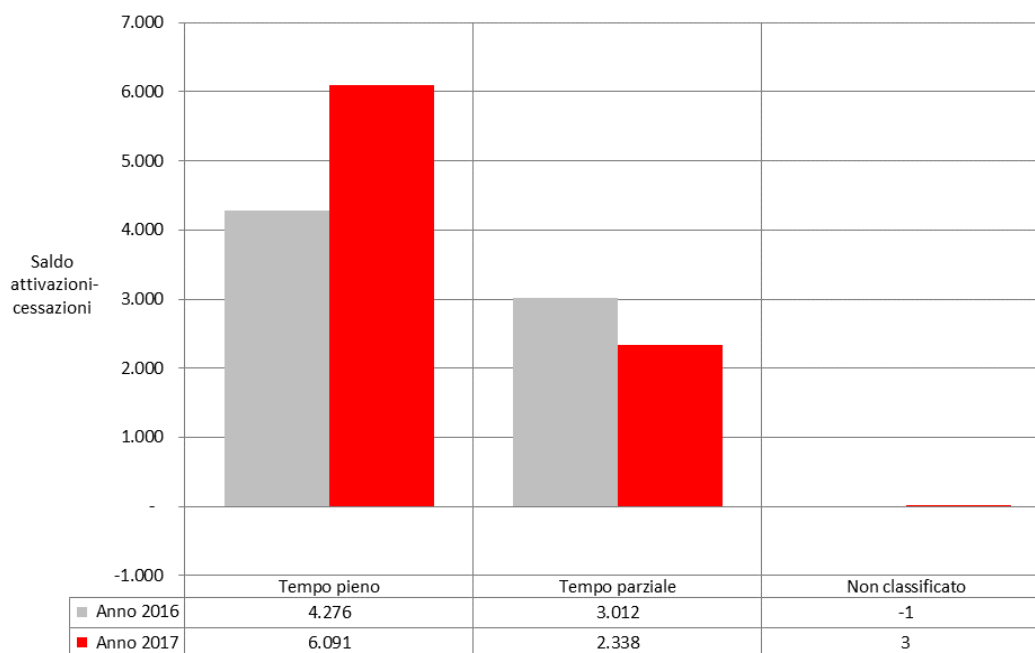
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.3 Analisi per professione

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per grande gruppo professionale mostra come nel 2017 le *Professioni non qualificate* abbiano rappresentato da sole circa un terzo del totale delle attivazioni e cessazioni (rispettivamente il 29% e il 30%), rappresentando tuttavia il 9% del saldo di posizioni lavorative create, in aumento rispetto al 2016. Le *Professioni commerciali e dei servizi* sono quelle che hanno fatto registrare il saldo maggiore (+2.384 posizioni di lavoro), il 28% del totale e circa un quarto del flusso totale di attivazioni e cessazioni. Seguono le *Professioni tecniche*, formate da figure tecniche nei vari ambiti (scientifico, sanitario, umanistico, economico, ingegneristico, ecc.), che con le 1.590 posizioni di lavoro create, rappresentano il 19% del saldo totale dell'anno, in leggero calo rispetto al 20% del 2016.

Le *Professioni specialistiche*, che includono specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, ingegneri, architetti e altri specialisti, hanno generato, nel 2017, un saldo positivo di 1.314 unità (il 16% del totale, in calo rispetto al 27% del 2016), mentre le *Professioni impiegatizie*, ne hanno generato uno positivo per 1.065 unità (pari al 13% del totale, in aumento rispetto al 10% del 2016).

I *Conduttori d'impianti* e gli *Operai specializzati*, hanno infine generato un saldo positivo rispettivamente pari a 1.037 e 410 unità, in aumento rispetto al 2016 (566 e 296).

Unico gruppo professionale che ha presentato un saldo negativo, seppur lievemente migliore di quello del 2016, è quello dei *Dirigenti e Responsabili di azienda* (-92).

Per quanto riguarda il confronto con il 2016, sono state le professioni legate ai settori trainanti quelle ad aumentare maggiormente: da un lato le professioni legate al terziario e, quindi, quelle commerciali e dei servizi, quelle impiegatizie, le Professioni tecniche e specialistiche, ma anche gli operai specializzati e i conduttori di impianti, legati al settore manifatturiero.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Cittadinanza | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------------------------------|----------------|--------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| 1.Dirigenti e responsabili d'azienda | 543 | 635 | -92 |
| 2.Professioni specialistiche | 23.171 | 21.857 | 1.314 |
| 3.Professioni tecniche | 20.406 | 18.816 | 1.590 |
| 4.Professioni impiegatizie | 20.703 | 19.638 | 1.065 |
| 5.Professioni commerciali e dei servizi | 50.487 | 48.103 | 2.384 |
| 6.Operai specializzati e artigiani | 19.529 | 19.119 | 410 |
| 7.Conduttori di impianti | 14.277 | 13.240 | 1.037 |
| 8.Professioni non qualificate | 60.646 | 59.922 | 724 |
| Totale economia (a) | 209.762 | 201.330 | 8.432 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| 1.Dirigenti e responsabili d'azienda | 491 | 607 | -116 |
| 2.Professioni specialistiche | 25.276 | 23.341 | 1.935 |
| 3.Professioni tecniche | 18.630 | 17.170 | 1.460 |
| 4.Professioni impiegatizie | 16.646 | 15.944 | 702 |
| 5.Professioni commerciali e dei servizi | 44.042 | 41.971 | 2.071 |
| 6.Operai specializzati e artigiani | 16.465 | 16.169 | 296 |
| 7.Conduttori di impianti | 11.467 | 10.901 | 566 |
| 8.Professioni non qualificate | 47.787 | 47.414 | 373 |
| Totale economia (a) | 180.804 | 173.517 | 7.287 |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| 1.Dirigenti e responsabili d'azienda | 10,6 | 4,6 | |
| 2.Professioni specialistiche | -8,3 | -6,4 | |
| 3.Professioni tecniche | 9,5 | 9,6 | |
| 4.Professioni impiegatizie | 24,4 | 23,2 | |
| 5.Professioni commerciali e dei servizi | 14,6 | 14,6 | |
| 6.Operai specializzati e artigiani | 18,6 | 18,2 | |
| 7.Conduttori di impianti | 24,5 | 21,5 | |
| 8.Professioni non qualificate | 26,9 | 26,4 | |
| Totale economia (a) | 16,0 | 16,0 | |

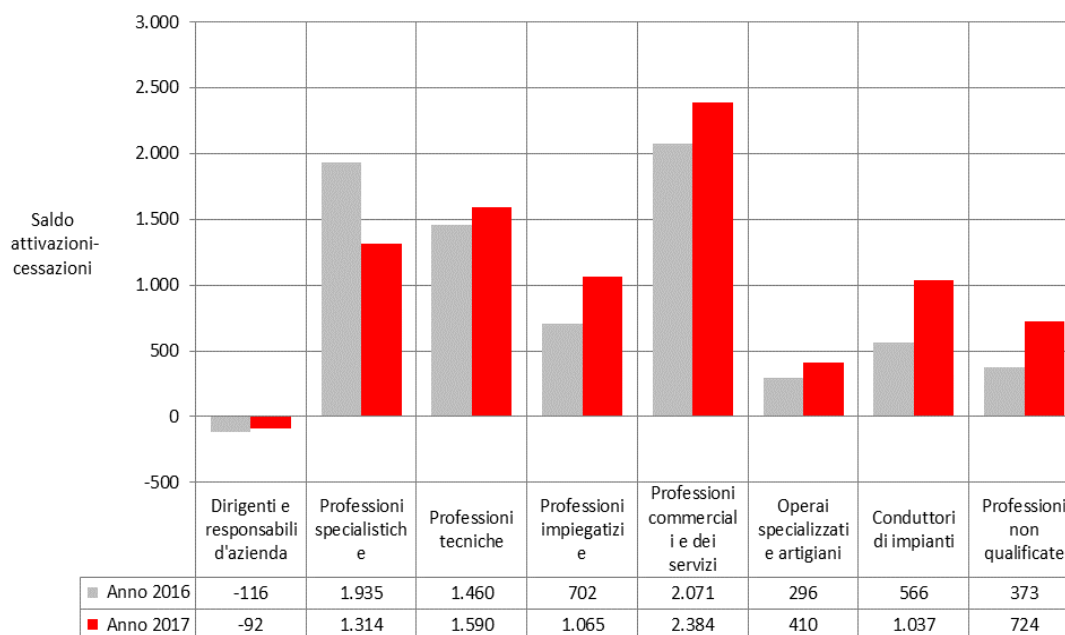
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si estende l'analisi ad un arco temporale più ampio si trova una conferma del fatto che sono soprattutto le figure chiave del manifatturiero e del terziario ed in particolare dei servizi alle imprese, quelle trainanti la dinamica occupazionale di medio periodo¹¹. Alla fine del 2017 le posizioni dipendenti riferite a *Professioni specialistiche* erano 8.793 in più rispetto alla fine del 2012, quelle *tecniche* 4.523. Le posizioni di lavoro riferite a *Professioni commerciali e dei servizi* alla fine del 2017, erano, invece, 6.956 in più rispetto al 31 dicembre 2012.

Positivo il contributo fornito alla dinamica di medio periodo anche dalle figure meno specializzate di manifatturiero e servizi. Nel 2017 erano rispettivamente 1.770 e 1.962 in più rispetto al 2012, le posizioni dipendenti riferite ai *Conduttori di impianti* e alle *Professioni impiegatizie*.

Positivo infine il bilancio anche per quanto riguarda le *Professioni non qualificate* (+3.625 nel medio periodo).

Hanno fatto segnare, invece, una dinamica negativa il gruppo degli *Operai specializzati e Artigiani* e dei *Dirigenti e responsabili d'azienda* (-700 circa entrambi).

¹¹ Per i primi anni della serie storica, dal 2008 al 2012, il dato relativo alla professione è spesso mancante e pertanto non indicativo.

**FIGURA 15. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI
PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2012 = 0)**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza ed età

Nel 2017 il contributo positivo alla crescita delle posizioni di lavoro dipendente create nell'area metropolitana di Bologna è provenuto, sia dalla componente maschile della popolazione (+5.468 unità), che da quella femminile (+2.964 unità). Entrambe hanno visto un leggero aumento della crescita rispetto al 2016, più pronunciato per la componente maschile sia in termini di flusso che di saldo (+23% rispetto al +9% i flussi di attivazioni e cessazioni e, +819 rispetto a +326 il saldo).

In un'ottica di medio lungo periodo, le dinamiche per le due componenti sono abbastanza simili: negativa tra il 2008 e il 2014, con l'inversione di tendenza nel 2015, quando entrambe vedono recuperare i livelli occupazionali pre-crisi, con una crescita tuttavia maggiore per la componente maschile.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Genere | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|----------------------------|---------------------------------------|----------------|---------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| Maschi | 109.165 | 103.697 | +5.468 |
| Femmine | 100.597 | 97.633 | +2.964 |
| Totale economia (a) | 209.762 | 201.330 | +8.432 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| Maschi | 88.636 | 83.987 | +4.649 |
| Femmine | 92.168 | 89.530 | +2.638 |
| Totale economia (a) | 180.804 | 173.517 | +7.287 |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Maschi | 23,2 | 23,5 | |
| Femmine | 9,1 | 9,1 | |
| Totale economia (a) | 16,0 | 16,0 | |

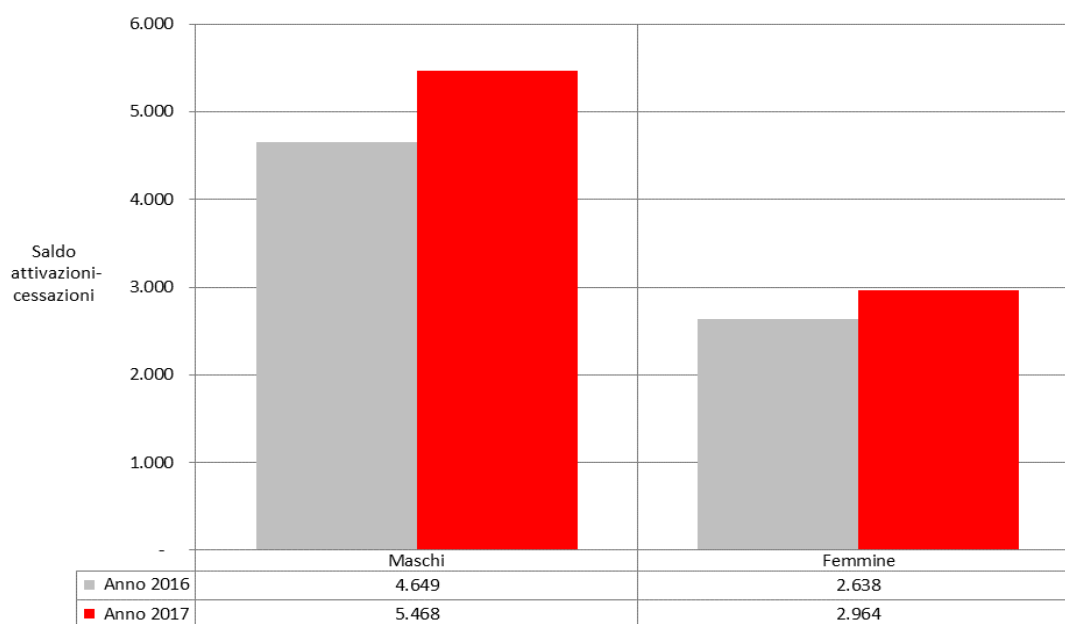
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

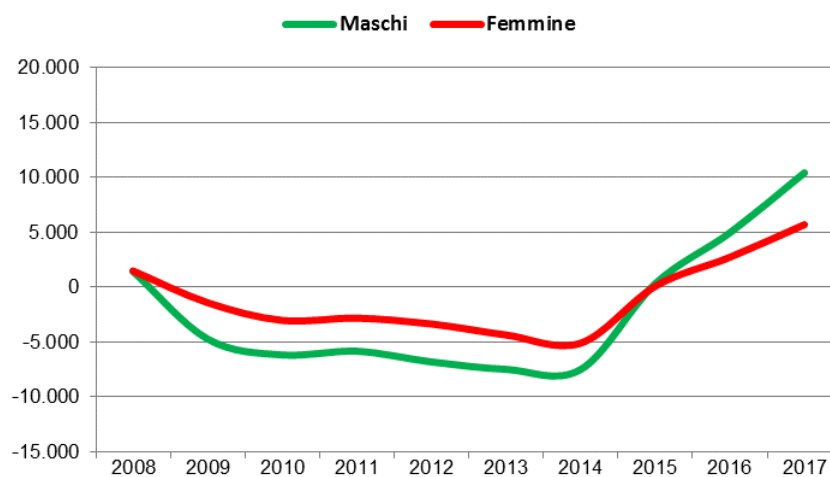
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 17. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

La crescita delle posizioni lavorative su base annua è stata per quasi due terzi determinata dai lavoratori italiani (+6.195 le posizioni di lavoro create nel 2017) e per la restante parte dai lavoratori con cittadinanza straniera (+2.236 unità).

Dall'analisi di lungo periodo si può osservare come la crisi sia stata pagata maggiormente dalla componente italiana dei lavoratori, che è arrivata a perdere circa 17.700 posizioni di lavoro

dipendente tra la fine del 2007 e la fine del 2014, per poi recuperare in parte nel biennio 2015-2016 e tornare e superare i livelli occupazionali pre-crisi nel corso del 2017.

Per quanto riguarda invece la componente straniera dei lavoratori, il saldo cumulato delle posizioni di lavoro, nonostante il calo del 2009, si è sempre mantenuto positivo ed in trend crescente fino al massimo del 2017. Su questa dinamica ha certamente avuto un effetto rilevante la componente demografica: la popolazione attiva di cittadinanza straniera è quasi raddoppiata nel periodo considerato, passando dalle circa 52.500 unità del 2008 alle 91.862 del 2017.

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Cittadinanza | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|----------------------------|---------------------------------------|----------------|--------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| Italiani | 154.471 | 148.276 | +6.195 |
| Stranieri | 55.287 | 53.051 | +2.236 |
| Non classificato | 4 | 3 | +1 |
| Totale economia (a) | 209.762 | 201.330 | 8.432 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| Italiani | 136.821 | 131.454 | +5.367 |
| Stranieri | 43.983 | 42.061 | +1.922 |
| Non classificato | - | 2 | -2 |
| Totale economia (a) | 180.804 | 173.517 | 7.287 |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Italiani | 12,9 | 12,8 | |
| Stranieri | 25,7 | 26,1 | |
| Non classificato | - | 50,0 | |
| Totale economia (a) | 16,0 | 16,0 | |

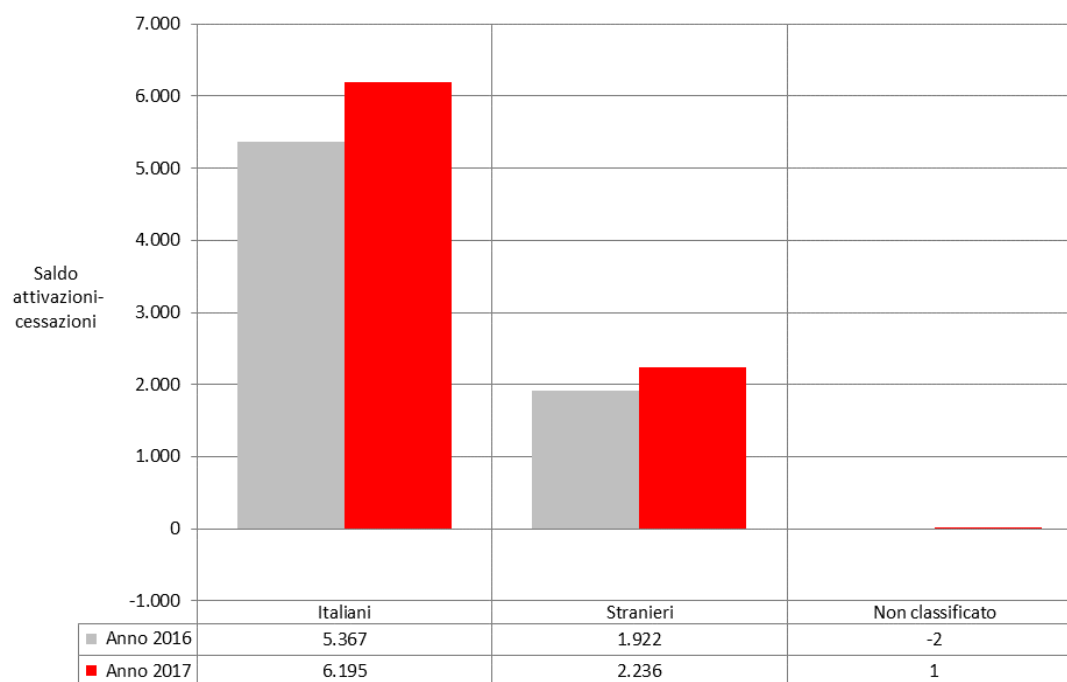
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: Comunicazioni obbligatorie (SILER)

FIGURA 18. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

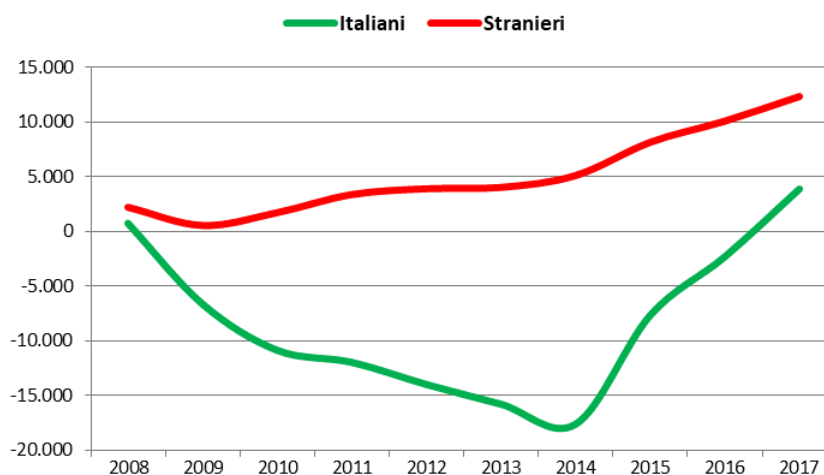
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 19. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2017, secondo le elaborazioni dei dati di flusso di fonte SILER, sono i giovani tra i 25 e i 29 anni ad aver creato il maggior numero di posizioni di lavoro dipendente tra le classi di età considerate (+2.607). Positivo per circa 1.100 posizioni di lavoro anche il saldo dei giovani tra 15 e 24 anni. Tra il 2016 e il 2017, inoltre, la quota di posizioni di lavoro create dalle classi 15-24 e 25-29 anni sul totale delle posizioni di lavoro è passata rispettivamente dal 10% al 13% e dal 25% al 31%.

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Età | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|----------------------------|---------------------------------------|----------------|---------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| 15-24 anni | 42.539 | 41.447 | +1.092 |
| 25-29 anni | 38.242 | 35.635 | +2.607 |
| 30-39 anni | 56.819 | 54.978 | +1.841 |
| 40-49 anni | 45.033 | 42.635 | +2.398 |
| 50 anni e più | 27.091 | 25.233 | +1.858 |
| Non classificato | 38 | 1.402 | -1.364 |
| Totale economia (a) | 209.762 | 201.330 | +8.432 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| 15-24 anni | 32.821 | 32.084 | +737 |
| 25-29 anni | 31.582 | 29.752 | +1.830 |
| 30-49 anni | 53.121 | 51.404 | +1.717 |
| 40-49 anni | 40.464 | 38.161 | +2.303 |
| 50 anni e più | 22.798 | 20.846 | +1.952 |
| Non classificato | 18 | 1.270 | -1.252 |
| Totale economia (a) | | | |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| 15-24 anni | 29,6 | 29,2 | |
| 25-29 anni | 21,1 | 19,8 | |
| 30-49 anni | 7,0 | 7,0 | |
| 40-49 anni | 11,3 | 11,7 | |
| 50 anni e più | 18,8 | 21,0 | |
| Non classificato | 111,1 | 10,4 | |
| Totale economia (a) | 16,0 | 16,0 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

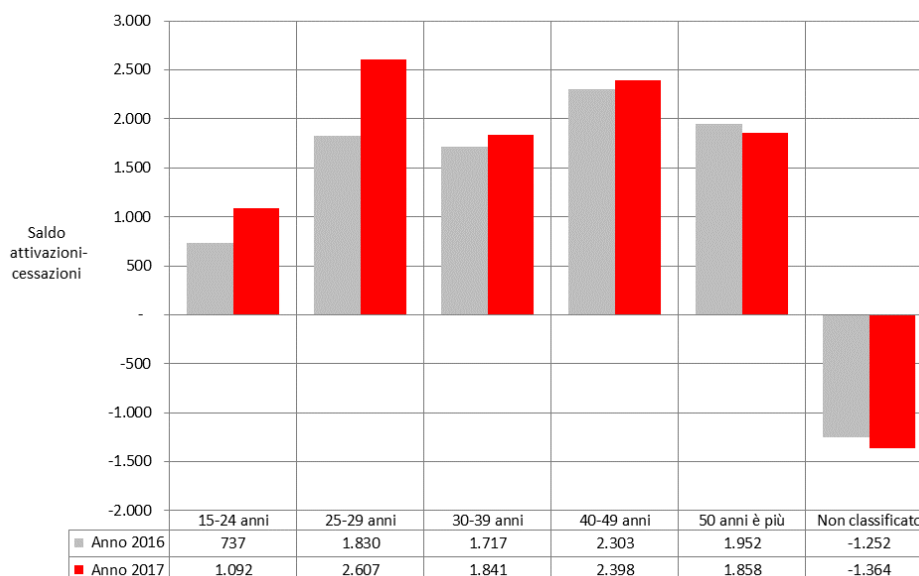
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

La crescita delle posizioni lavorative tra gli under 30 è stata determinata quasi interamente dal *Commercio e Pubblici Esercizi* e dal *Settore Manifatturiero*, che complessivamente hanno generato quasi 3.000 delle circa 3.700 posizioni di lavoro dipendente create tra i giovani tra i 15 e i 29 anni.

FIGURA 20. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 13. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------|---------------|---------------|
| 2017 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 4.549 | 4.567 | -18 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 13.110 | 11.664 | +1.446 |
| Costruzioni (sezione F) | 1.869 | 1.942 | -73 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 26.274 | 24.733 | +1.541 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 34.979 | 34.176 | +803 |
| Totale economia (a) | 80.781 | 77.082 | +3.699 |
| 2016 | | | |
| Valori assoluti | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 3.656 | 3.637 | +19 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 10.576 | 9.686 | +890 |
| Costruzioni (sezione F) | 1.705 | 1.859 | -154 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 22.246 | 21.052 | +1.194 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 26.220 | 25.602 | +618 |
| Totale economia (a) | 64.403 | 61.836 | +2.567 |
| 2017/2016 | | | |
| Variazioni percentuali annuali | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 24,4 | 25,6 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 24,0 | 20,4 | |
| Costruzioni (sezione F) | 9,6 | 4,5 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 18,1 | 17,5 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 33,4 | 33,5 | |
| Totale economia (a) | 25,4 | 24,7 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, la crescita delle posizioni di lavoro tra i giovani – come per il complesso dei lavoratori – è stata trainata dai *contratti a tempo determinato* (+3.883 unità) e in misura minore dall'*apprendistato* (+1.341) e il *lavoro somministrato a tempo determinato* (+714 unità). Anche tra i giovani per queste tipologie contrattuali si è rafforzato il saldo rispetto al 2016, mentre per quanto riguarda il *tempo indeterminato*, il saldo è risultato negativo per 2.239 unità, pari a circa il 65% delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato perse dal complesso dei lavoratori nel 2017. Nonostante questa forte perdita di posizioni di lavoro a tempo indeterminato tra i giovani, è positivo il dato delle *trasformazioni da tempo determinato ed apprendistato a tempo indeterminato* che si mantengono sui livelli del 2016. Ciò a testimoniare che nonostante per i giovani l'ingresso nel mercato del lavoro sia prevalentemente attraverso contratti a termine, la transizione verso posizioni più stabili è una opportunità reale e significativa.

TAVOLA 14. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

| Indicatori di flusso | Tempo indeterminato | Apprendistato | Tempo determinato | Lavoro somministrato (a) | Totale Economia (b) |
|-----------------------------------|---------------------|---------------|-------------------|--------------------------|---------------------|
| 2017 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 5.260 | 7.304 | 40.463 | 27.754 | 80.781 |
| Trasformazioni (c) | +4.313 | -2.025 | -2.268 | -20 | - |
| Cessazioni | 11.812 | 3.938 | 34.312 | 27.020 | 77.082 |
| Saldo (d) | -2.239 | 1.341 | 3.883 | 714 | 3.699 |
| 2016 | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| Attivazioni | 5.764 | 5.954 | 29.432 | 23.253 | 64.403 |
| Trasformazioni (b) | +4.643 | -1.848 | -2.648 | -147 | - |
| Cessazioni | 11.560 | 3.078 | 24.723 | 22.475 | 61.836 |
| Saldo (d) | -1.153 | 1.028 | 2.061 | 631 | 2.567 |
| 2017/2016 | | | | | |
| Valori percentuali annuali | | | | | |
| Attivazioni | -8,7 | 22,7 | 37,5 | 19,4 | 25,4 |
| Trasformazioni | -7,1 | 9,6 | -14,4 | -86,4 | - |
| Cessazioni | 2,2 | 27,9 | 38,8 | 20,2 | 24,7 |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Anche la creazione di posizioni di lavoro dipendente tra i giovani ha riguardato prevalentemente le professioni legate ai settori trainanti la dinamica occupazionale: terziario e industria. Il saldo per le *Professioni commerciali e dei servizi* positivo per 1.282 posizioni di lavoro è stato il maggiore tra i gruppi professionali, seguito dalle *Professioni Tecniche* (+1.129), i *Conduuttori di impianti* (+415) e le *Professioni Specialistiche* (+376). A questo riguardo è importante osservare che se la classe 15-29 ha pesato per il 44% sul saldo totale di posizioni di lavoro dipendente create nel 2017, il 71% delle posizioni di lavoro create nelle Professioni tecniche e il 54% di quelle nelle Professioni Commerciali e dei Servizi ha riguardato la componente più giovane della popolazione.

TAVOLA 15. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Cittadinanza | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (b) |
|---|---------------------------------------|---------------|--------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| 1.Dirigenti e responsabili d'azienda | 40 | 106 | -66 |
| 2.Professioni specialistiche | 4.844 | 4.468 | 376 |
| 3.Professioni tecniche | 9.436 | 8.307 | 1.129 |
| 4.Professioni impiegatizie | 8.509 | 8.254 | 255 |
| 5.Professioni commerciali e dei servizi | 27.809 | 26.527 | 1.282 |
| 6.Operai specializzati e artigiani | 5.909 | 5.744 | 165 |
| 7.Conduuttori di impianti | 4.812 | 4.397 | 415 |
| 8.Professioni non qualificate | 19.422 | 19.279 | 143 |
| Totale economia (a) | 80.781 | 77.082 | 3.699 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| 1.Dirigenti e responsabili d'azienda | 34 | 89 | -55 |
| 2.Professioni specialistiche | 4.088 | 3.704 | 384 |
| 3.Professioni tecniche | 7.739 | 6.990 | 749 |
| 4.Professioni impiegatizie | 6.410 | 6.361 | 49 |
| 5.Professioni commerciali e dei servizi | 23.596 | 22.614 | 982 |
| 6.Operai specializzati e artigiani | 4.706 | 4.766 | -60 |
| 7.Conduuttori di impianti | 3.781 | 3.594 | 187 |
| 8.Professioni non qualificate | 14.049 | 13.718 | 331 |
| Totale economia (a) | 64.403 | 61.836 | 2.567 |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| 1.Dirigenti e responsabili d'azienda | 17,6 | 19,1 | |
| 2.Professioni specialistiche | 18,5 | 20,6 | |
| 3.Professioni tecniche | 21,9 | 18,8 | |
| 4.Professioni impiegatizie | 32,7 | 29,8 | |
| 5.Professioni commerciali e dei servizi | 17,9 | 17,3 | |
| 6.Operai specializzati e artigiani | 25,6 | 20,5 | |
| 7.Conduuttori di impianti | 27,3 | 22,3 | |
| 8.Professioni non qualificate | 38,2 | 40,5 | |
| Totale economia (a) | 25,4 | 24,7 | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico

Nella Città Metropolitana di Bologna, come nel resto della regione, nel 2017, si è assistito ad un vero e proprio boom del saldo di posizioni di lavoro intermittente, pari a 2.477 unità (rispetto alle 609 del 2016). Tra i settori è il terziario a generare quasi interamente il saldo positivo di posizioni di lavoro. Il *Commercio e i Pubblici Esercizi* è quello che presenta il valore maggiore: circa 1.600 unità, pari al 65% del saldo tale ed in aumento di 1.535 unità rispetto al 2016. Circa il 30% del saldo è infine generato dalle *Altre attività dei servizi*: +771 unità, in aumento di circa 200 unità rispetto al 2016. All'aumento del lavoro intermittente può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo). Si consideri, infatti, che l'impennata delle attivazioni di lavoro intermittente ha fatto seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio. Al riguardo, al netto degli effetti stagionali (si veda Tavola 17), nell'ultimo trimestre del 2017, si è creato un flusso di 3.025 attivazioni e 2.537 cessazioni pari ad un saldo di 488 posizioni di lavoro (il 20% del saldo totale annuale).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (a) |
|---|---------------------------------------|--------------|--------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 8 | 6 | 2 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 481 | 385 | 96 |
| Costruzioni (sezione F) | 127 | 118 | 9 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 6.776 | 5.177 | 1.599 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 4.141 | 3.370 | 771 |
| Totale economia | 11.533 | 9.056 | 2.477 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 5 | 5 | 0 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 159 | 173 | -14 |
| Costruzioni (sezione F) | 56 | 74 | -18 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 2.160 | 2.096 | 64 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 3.021 | 2.444 | 577 |
| Totale economia | 5.401 | 4.792 | 609 |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 60,0 | 20,0 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 202,5 | 122,5 | |
| Costruzioni (sezione F) | 126,8 | 59,5 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 213,7 | 147,0 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 37,1 | 37,9 | |
| Totale economia | 113,5 | 89,0 | |

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si osserva infine il medio periodo (si veda Figura 22) è possibile osservare come la crescita realizzata nel corso del 2017 ha riportato lo stock di posizioni di lavoro intermittente sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011 e 2012¹².

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

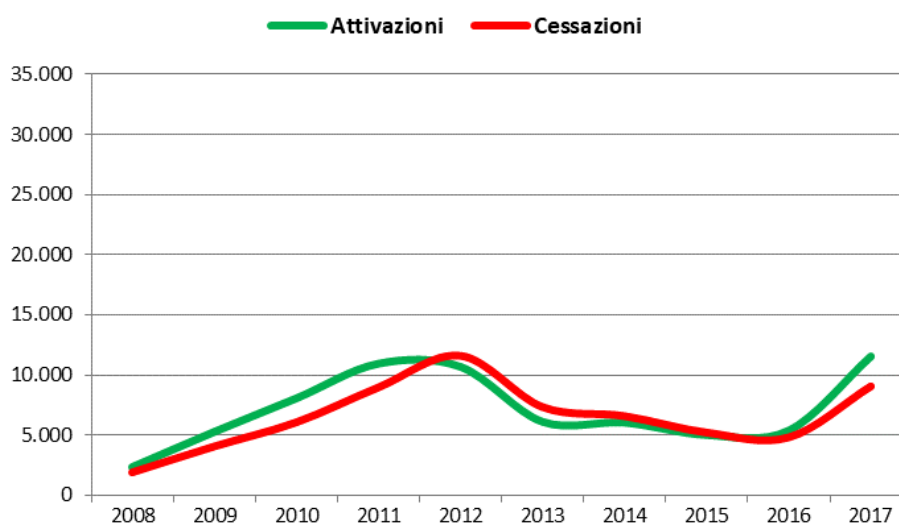
| Indicatori di flusso | Lavoro intermittente | |
|----------------------|--|---|
| | Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri) | Dati destagionalizzati (trimestre corrente) |
| Attivazioni | 11.533 | 3.025 |
| Cessazioni | 9.056 | 2.537 |
| Saldo (a) | 2.477 | 488 |

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 21. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2008 – 2017, valori assoluti

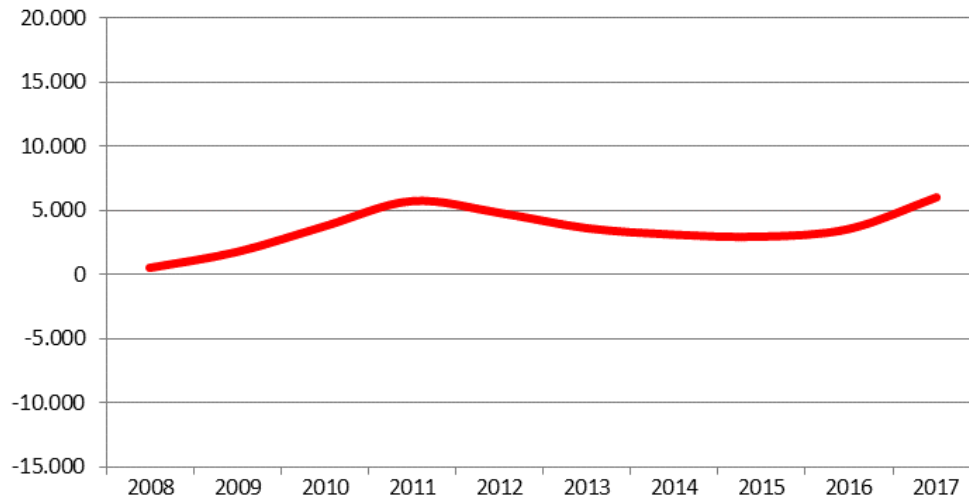


Fonte: elaborazioni su dati SILER

¹² Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale.

**FIGURA 22. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Il *Turismo* è certamente il settore che maggiormente ha beneficiato del contributo fornito dal lavoro intermittente in termini di creazione di nuove posizioni di lavoro.

Delle poco più di 3.000 posizioni di lavoro create nel settore, infatti 1.435 sono risultate intermittenti, pari a circa la metà (48%); nel 2016 erano poco meno dell'8%.

TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Indicatori di flusso | Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente | Lavoro intermittente | Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente (b) |
|-----------------------------|--|----------------------|--|
| 2017 | | | |
| Attivazioni | 33.520 | 6.002 | 39.522 |
| Cessazioni | 31.943 | 4.567 | 36.510 |
| Saldo (b) | 1.577 | 1.435 | 3.012 |
| 2016 | | | |
| Attivazioni | 27.334 | 1.952 | 29.286 |
| Cessazioni | 26.349 | 1.867 | 28.216 |
| Saldo (c) | 985 | 85 | 1.070 |
| Variazione 2017/2016 | | | |
| Attivazioni | 22,6 | 207,5 | 35,0 |
| Cessazioni | 21,2 | 144,6 | 29,4 |

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

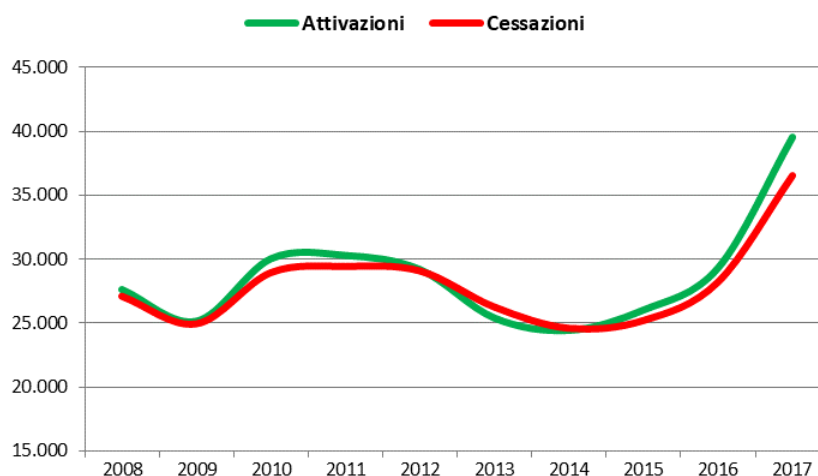
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione assoluta delle posizioni lavorative

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2008 – 2017, valori assoluti



(a) compreso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.3 Flussi di lavoro parasubordinato¹³

La Città Metropolitana di Bologna è l'unico territorio insieme alla Provincia di Modena in cui, diversamente da quanto rilevato nel resto del panorama regionale, si è registrato un saldo positivo di assunzioni-cessazioni di rapporti di lavoro parasubordinato (+343), in aumento rispetto al 2016 (+221). Questo saldo positivo generato unicamente dal settore dei *Servizi*, non è tuttavia sufficiente a bilanciare la forte perdita di posizioni di lavoro a cui si è assistito nel 2015 (-6.699) a seguito della promulgazione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale¹⁴.

¹³ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

¹⁴ Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile infatti attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

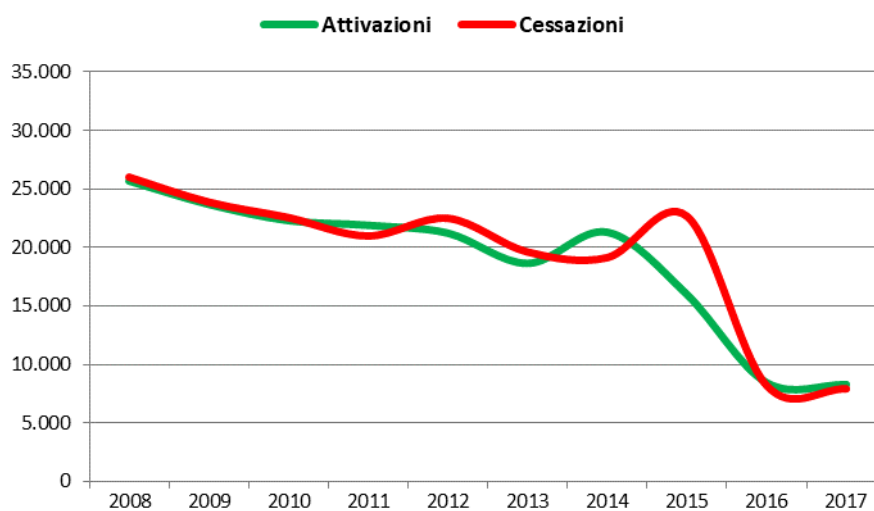
TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Attivazioni | Cessazioni | Saldo (a) |
|---|---------------------------------------|--------------|------------|
| 2017 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 2 | 4 | -2 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 307 | 332 | -25 |
| Costruzioni (sezione F) | 50 | 48 | 2 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 861 | 873 | -12 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 7.078 | 6.698 | 380 |
| Totale economia | 8.298 | 7.955 | 343 |
| 2016 | Valori assoluti | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 5 | 7 | -2 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 354 | 367 | -13 |
| Costruzioni (sezione F) | 35 | 62 | -27 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 811 | 889 | -78 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | 7.252 | 6.911 | 341 |
| Totale economia | 8.457 | 8.236 | 221 |
| 2017/2016 | Variazioni percentuali annuali | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | -60,0 | -42,9 | |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | -13,3 | -9,5 | |
| Costruzioni (sezione F) | 42,9 | -22,6 | |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 6,2 | -1,8 | |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) | -2,4 | -3,1 | |
| Totale economia | -1,9 | -3,4 | |

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

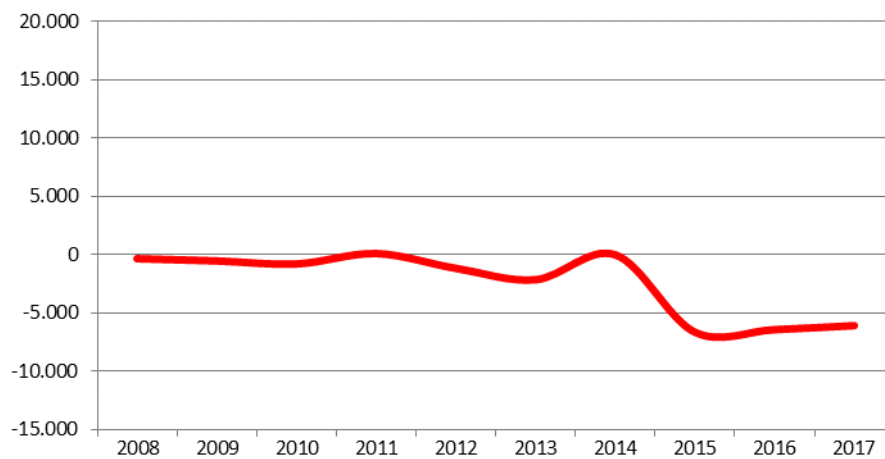
FIGURA 24. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008 – 2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 25. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

3. Ammortizzatori sociali¹⁵

3.1 Cassa Integrazione Guadagni

Nel 2017 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** nella Città Metropolitana di Bologna risultano circa la metà di quelle del 2016, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. Dopo il biennio 2014-2015 in cui il ricorso alla CIG si era ridotta e, il 2016, in cui il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni era nuovamente cresciuto, raggiungendo un monte di 14,4 milioni di ore autorizzate circa, nel 2017, il numero di ore di cassa integrazione ha raggiunto il livello di 7,2 milioni.

Rispetto al 2016 è la **CIGS** che registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -4,7 mln di ore autorizzate (-49,4% rispetto al 2016), seguono la **CIGO** (-1,7 mln di ore, pari a -48,1%) e la **CIG in Deroga** (-674 mila ore, pari a -62,6%).

Tra i settori di attività economica, è l'**Industria in senso stretto** quello in cui il monte ore autorizzate si riduce maggiormente (da quasi 11 milioni del 2016 ai 5,3 milioni del 2017 (-50,9%), seguono le **Costruzioni**, da 1,7 milioni a 527 mila (-69,2%) e, i **Servizi**, da poco più di 1 milione a 511 mila (-50,9%). Il **Commercio e i Pubblici Esercizi** è l'unico settore in cui si registra un aumento del monte ore autorizzate di Cassa Integrazione (da 660 mila a 750 mila, pari al +13%), in particolare di quella straordinaria.

L'analisi di medio-lungo periodo mostra la crescita esponenziale delle ore autorizzate nelle fasi iniziali della crisi economica. Nel 2010 il monte ore legato alla Cassa Integrazione Ordinaria presenta un forte calo a dimostrazione che lo strumento non risultava essere sufficiente alla criticità espressa dalla crisi. Contemporaneamente si osserva un forte aumento del ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria e a quella in deroga che, dopo un leggero rallentamento nel 2011, registra un nuovo aumento nel 2013 e fino al 2014 si mantiene su livelli elevati, risultando in deciso calo solo nel triennio successivo.

Nel 2015 si consolida il calo negli ordini di grandezza del monte ore autorizzato nel 2014 ad eccezione della CIGS che è in leggero aumento), mentre nel 2016 si registra un incremento complessivo delle ore autorizzate, frutto di una dinamica crescente della CIGO e della CIGS, non compensata dalla contestuale contrazione delle ore di CIG in Deroga. Come precedentemente descritto l'andamento decrescente delle tre diverse tipologie di integrazione al reddito è tornato concorde nel principio del 2017 con un calo generalizzato delle ore autorizzate.

¹⁵ Fonte: INPS per i dati sulla CIG e le nuove prestazioni di disoccupazione

TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

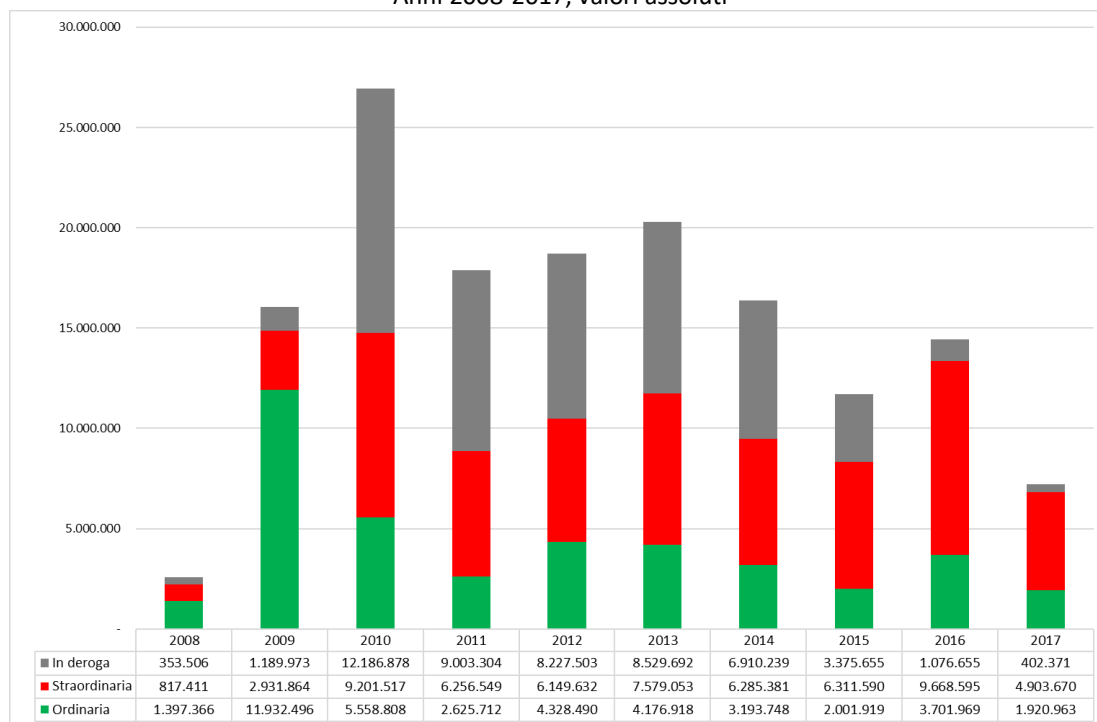
| Settori di attività economica (ATECO 2007) | Ordinaria | Straordinaria | In deroga | Totale |
|--|------------------|------------------|------------------|-------------------|
| 2017 | | | | |
| Valori assoluti | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | - | 40.404 | 1.908 | 42.312 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 1.596.135 | 3.583.474 | 215.331 | 5.394.940 |
| Costruzioni (sezione F) | 296.228 | 114.926 | 116.690 | 527.844 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 1.173 | 713.352 | 35.917 | 750.442 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, | 27.427 | 451.514 | 32.525 | 511.466 |
| Totale economia | 1.920.963 | 4.903.670 | 402.371 | 7.227.004 |
| 2016 | | | | |
| Valori assoluti | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | 32.760 | - | 702 | 33.462 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | 2.974.188 | 7.558.555 | 465.930 | 10.998.673 |
| Costruzioni (sezione F) | 654.138 | 1.006.460 | 51.729 | 1.712.327 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | 12.533 | 482.204 | 166.259 | 660.996 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, | 28.350 | 621.376 | 392.035 | 1.041.761 |
| Totale economia | 3.701.969 | 9.668.595 | 1.076.655 | 14.447.219 |
| 2017/2016 | | | | |
| Variazioni percentuali | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A) | -100,0 | 0,0 | 171,8 | 26,4 |
| Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E) | -46,3 | -52,6 | -53,8 | -50,9 |
| Costruzioni (sezione F) | -54,7 | -88,6 | 125,6 | -69,2 |
| Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I) | -90,6 | 47,9 | -78,4 | 13,5 |
| Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, | -3,3 | -27,3 | -91,7 | -50,9 |
| Totale economia | -48,1 | -49,3 | -62,6 | -50,0 |

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

FIGURA 26. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE

NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2008-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

4. Utenza dei Centri per l'Impiego

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** attesta che un soggetto privo di lavoro è immediatamente disponibile ad essere occupato e, può pertanto usufruire delle prestazioni di politica attiva volte ad incrementare la sua occupabilità, ovvero l'inserimento nel mercato del lavoro. Tali prestazioni sono definite nel patto di servizio concordato con il Centro per l'impiego territoriale di riferimento, nel corso di un colloquio con un operatore, finalizzato ad informare e orientare l'utente, valutare ed elaborare le prestazioni di sostegno più idonee alla sua condizione, in termini di competenze professionali possedute, conoscenze, capacità, disponibilità, interesse e motivazione.

Chi inoltra la domanda telematica all'INPS (personalmente o tramite patronato) per l'indennità Nاسpi o di Dis-Coll, rilascia automaticamente anche la DID. Chi non inoltra alcuna domanda di indennità all'INPS, invece, deve rilasciare la DID telematicamente tramite la piattaforma regionale dedicata del portale LavoroXTe. Può farlo anche recandosi direttamente presso il proprio Centro per l'Impiego per essere assistito nel rilascio della dichiarazione on line, per poi stipulare il patto di servizio e ricevere le prestazioni di politica attiva del lavoro¹⁶.

Le DID sono dati di flusso e misurano la "disoccupazione amministrativa". Il loro numero si discosta da quello delle *Persone in cerca di lavoro* rilevato dall'Istat nell'ambito della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* e analizzato nei precedenti capitoli. Quest'ultimo indicatore è in effetti la misura ufficiale della disoccupazione riferita ad un determinato territorio, in quanto risponde a criteri e metodologie d'indagine definite a scala europea e garantisce in tal modo la comparabilità sia temporale, sia territoriale tra le diverse aree dell'intera Unione europea.

Nel 2017 presso i Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Bologna sono state presentate 26.080 Dichiarazioni di Immediata disponibilità. Il 54% delle DID ha riguardato l'utenza femminile, il 68% quella di cittadinanza italiana. Quasi la metà delle Dichiarazioni sono state, infine, rilasciate da persone tra i 30 e i 49 anni (43% del totale), mentre un ulteriore 20% è stato presentato dagli over 50 anni (25%). Numerose inoltre le DID presentate dalla classe più giovane (15-24 anni) della popolazione (19%).

¹⁶ Per approfondimenti sulle prestazioni fare riferimento alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 1959 del 2016

TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anno 2017, valori assoluti

| Numero di DID | |
|---------------|----------------------|
| Sesso | Valori assoluti 2017 |
| Maschi | 11.997 |
| Femmine | 14.083 |
| Totale | 26.080 |
| Cittadinanza | |
| Italiani | 17.706 |
| Stranieri | 8.374 |
| Totale | 26.080 |
| Età | |
| 15-24 anni | 4.984 |
| 25-29 anni | 4.473 |
| 30-49 anni | 11.153 |
| 50 anni e più | 5.470 |
| Totale | 26.080 |

Fonte: elaborazione su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative, ciascuna con caratteristiche metodologiche peculiari, come evidenziato nel seguente quadro di sintesi:

| | Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT) | Comunicazioni Obbligatorie (SILER) | Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS) | Utenza dei Centri per l'impiego (SILER) |
|---------------------------------|--|---|---|--|
| Ente produttore del dato | ISTAT | Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna | INPS | Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna |
| Tipologia di fonte | Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni. | Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER). | Fonte di tipo amministrativo. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario | Fonte amministrativa basata sulle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro delle persone che si rivolgono ai servizi per il lavoro pubblici per acquisire lo stato di disoccupazione "amministrativa" ed usufruire delle misure di politica attiva del lavoro a seguito della stipula di un patto di servizio. Le DID sono registrate nel Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER). |
| Unità di rilevazione | Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). | Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate. | Aziende con dipendenti sospesi dal lavoro o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge | Persone prive di lavoro che si rivolgono ai servizi per il lavoro |
| Copertura | Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007. | Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente. | Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica alle imprese industriali ed edili in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico | Persone prive di lavoro che rilasciano la DID |

| | Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT) | Comunicazioni Obbligatorie (SILER) | Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS) | Utenza dei Centri per l'impiego (SILER) |
|----------------------------------|--|---|--|---|
| | | | in vigore dal 2009 al 2017 per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs. | |
| Unità di analisi | Individui di 15 anni e più residenti in famiglia | Rapporti di lavoro dipendente, intermittente, parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri. | Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta | Dichiarazioni di Immediata Disponibilità rilasciate da persone prive di lavoro interessate da indennità di sostegno al lavoro oppure e/o ad usufruire di prestazioni di politica attiva del lavoro per aumentare la loro occupabilità ovvero per l'inserimento nel mercato del lavoro |
| Periodicità di diffusione | A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale. | Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato. | Serie storica mensile | Serie storica annuale |

Accanto a queste principali fonti di informazioni, si sta valutando, già a partire dal presente rapporto, la progressiva valorizzazione ed implementazione dei dati sull'utenza dei Centri per l'impiego: più in particolare, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹⁷

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane.

Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro con le variabili e indicatori del mercato del lavoro a livello provinciale (medie annuali), ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza per ciascuna provincia. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime 2017: <http://www.istat.it/it/archivio/210086>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative

¹⁷ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro (IV trimestre 2017).

all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

| | |
|--|---|
| Produttore dei dati statistici | Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna. |
| Tipologia della fonte | Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER). |
| Unità di rilevazione | Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate. |
| Copertura (totale economia) | Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente. |
| Unità di analisi | Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri. |
| Definizione di occupazione | Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. |
| Principali indicatori e loro misura | Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato. |

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti.

La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

| Macrosettori di attività economica | Sezione di attività economica (ATECO 2007) |
|---|---|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | A – Agricoltura, silvicoltura e pesca |
| Industria in senso stretto | B – Estrazione di minerali da cave e miniere |
| | C – Attività manifatturiere |
| | D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata |
| | E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento |
| Costruzioni | F – Costruzioni |
| Commercio, alberghi e ristoranti | G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli |
| | I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione |
| Altre attività dei servizi (a) | H – Trasporto e magazzinaggio |
| | J – Servizi di informazione e comunicazione |
| | K – Attività finanziarie e assicurative |
| | L – Attività immobiliari |
| | M – Attività professionali, scientifiche e tecniche |
| | N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese |
| | O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria |
| | P – Istruzione |
| | Q – Sanità e assistenza sociale |
| | R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento |
| | S – Altre attività di servizi |
| U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | |

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

È riportata inoltre un'analisi del comparto del turismo in cui rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007):

| | |
|--|---|
| Turismo | 55 – Alloggio |
| | 56 – Servizi di ristorazione |
| | 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse |
| | 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere |
| | 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili |
| | 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali |
| | 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici |
| | 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento |
| 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico | |

Classificazione della tipologia contrattuale: nell'analisi congiunturale vale la seguente classificazione.

| Tipologia contrattuale | Contratti |
|--|----------------------|
| Tempo indeterminato e apprendistato | Tempo indeterminato |
| | Apprendistato |
| Tempo determinato e lavoro somministrato (a) | Tempo determinato |
| | Lavoro somministrato |
| Lavoro intermittente (b) | Lavoro intermittente |

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure on line. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due

settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-

cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.